



# Wortprotokoll

der 38. Sitzung vom 19. Dezember 1966

# Resoconto integrale

della seduta n. 38 del 19 dicembre 1966

V. Legislatur  
V legislatura  
1964 - 1968



# CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

## LANDTAG BOZEN

V. Legislatura  
V. Gesetzgebungsperiode

### SEDUTA 38<sup>a</sup> SITZUNG

19-12-1966

### INDICE - INHALTSANGABE

**Disegno di legge provinciale n. 42/66:**

„Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1967„ (relazione della Giunta, della Commissione finanze e del Presidente della Giunta provinciale).

**Landesgesetzentwurf Nr. 42/66:**

„Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und der Ausgaben der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1967“ (Bericht des Ausschusses, der Finanzkommission und des Präsidenten des Landesausschusses.)

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE :

**Dr. Ing. Alois Pupp**

## VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN :

PRÄSIDENT : Die Sitzung ist eröffnet. — La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.) : (Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls — Appello nominale, lettura del processo verbale).

PRÄSIDENT : Wünscht jemand dazu das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola sul processo verbale? Nessuno. Il processo verbale è approvato.

Der Herr Präsident Molignoni, der sich heute in Rom befindet, hat mir folgendes Promemoria über die nächsten Landtagssitzungen zukommen lassen :

Lunedì, ore 16, presiede il Vicepresidente in assenza del Presidente ;

Martedì, ore 15, presiede il Vicepresidente in assenza del Presidente ;

Mercoledì, sospensione dei lavori, perché il Presidente ed il Vicepresidente sono trattenuti a Roma ;

Giovedì, seduta tutto il giorno, con seduta notturna ;

Venerdì, seduta tutto il giorno, con seduta notturna.

Das hat sich in der Zwischenzeit geändert und stimmt nun nicht mehr ganz, da an meiner Stelle der Herr Assessor Bertorelle zum Präsidenten Saragat fährt. Ich bin also am Mittwoch hier. Wenn daher der Landtag am Mittwoch eine Sitzung halten möchte, um eventuell die Nachtsitzungen oder die Vertagung auf den ersten Tag nach Weihnachten zu vermeiden, könnte auch am Mittwoch eine Sitzung stattfinden. Darüber soll aber der Landtag entscheiden, da diese Sitzungstage vom Präsidenten festgelegt wurden.

Wünscht jemand dazu das Wort? Herr Dr. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.) : Nachdem der Herr Vizepräsident uns gerade mitgeteilt hat, daß er am Mittwoch nicht verhindert ist, weil er nicht als Präsident des Regionalrates nach Rom fährt, möchte ich den Vorschlag machen, daß auch am Mittwoch eine Landtagssitzung stattfinden soll. Vorher hatte uns Präsident Molignoni in einer etwas komplizierten Gruppensitzung nämlich mitgeteilt, daß der Präsident und Vizepräsident des Landtages am Mittwoch verhindert wären. Wenn das jedoch nicht der Fall ist, dann möchte ich in aller Form vorschlagen, daß wir am Mittwoch meinetwegen auch eine ganztägige Sitzung halten, vor allem auch deswegen, weil dann

vielleicht die Aussicht besteht, daß wir die Haushaltsdebatte noch vor Weihnachten abschließen können. Ich bitte, diesen Vorschlag zur Abstimmung zu bringen.

*(Poiché il signor Vicepresidente ci ha testè comunicato di non essere impegnato mercoledì, in quanto non si recherà a Roma come Presidente del Consiglio regionale, vorrei fare la proposta di convocare il Consiglio provinciale anche per il giorno mercoledì. Il Presidente Molignoni ci ha fatto sapere prima in una seduta un po' complicata dei capigruppo che il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio provinciale saranno impegnati mercoledì. Poiché le cose stanno così proporrei formalmente di tenere il giorno mercoledì seduta, tanto mattina che pomeriggio, soprattutto perché facendo così potremmo forse concludere la discussione sul bilancio ancora prima di Natale. Prego di porre in votazione la mia proposta).*

PRESIDENTE : Vorrei ripetere in italiano che il Presidente Molignoni mi ha lasciato un promemoria, dove dice che il giorno mercoledì il Presidente ed il Vicepresidente sono a Roma e quindi non c'è seduta. Le cose si sono un po' modificate, perché l'Assessore alle finanze Bertorelle dev'essere a Roma mercoledì e quindi nelle vesti di Vicepresidente del Consiglio regionale mi rappresenterà al ricevimento del Presidente della Repubblica. Pertanto, mercoledì sarò a Bolzano e potremmo tenere seduta anche in questo giorno, se i signori consiglieri sono d'accordo. Il consigliere Kapfinger ha fatto la proposta di fare seduta mercoledì, mattino e pomeriggio, in modo da poter eventualmente finire i lavori prima di Natale.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.) : L'impegno assunto era di non fare seduta mercoledì, proprio per aderire alla proposta del Presidente Molignoni ; oggi si torna un'altra volta indietro. Ognuno si prende i propri impegni e quindi io mi oppongo assolutamente, anche per una questione di principio. Oltre tutto, e mi rivolgo al Presidente Magnago in particolare, c'è una questione di carattere tecnico, perché Lei questa sera fa la relazione tecnica ed anche politica, ed io mi domando se è possibile in mezza giornata prepararsi per la replica. Io dico che non è possibile studiare la relazione in poche ore ; anche per questo motivo il mercoledì era dedicato allo studio della relazione tecnica. Inoltre, ho assunto degli impegni proprio in relazione al fatto che mercoledì, per decisione dei capigruppo, sarebbe stata giornata libera ; perciò, ripeto, mi oppongo alla proposta. Il Consiglio decida come crede.

KAPFINGER (S.V.P.) : Ich möchte den Herrn Kollegen Agostini an unsere Gruppensitzung erin-

nern. Dort war nicht davon die Rede, daß am Mittwoch „per principio“ keine Sitzung stattfinden soll, sondern es hieß, daß am Mittwoch sowohl der Präsident als auch der Vizepräsident verhindert seien und die Sitzung deswegen verschoben werden müsse. Es wurde auch nicht davon gesprochen, daß ein Vormittag zum Studium der Erklärungen des Präsidenten des Landesausschusses und zur Vorbereitung der Stellungnahme nicht ausreiche, sondern die Verschiebung der Sitzung erfolgte, Kollege Agostini, aus rein persönlichen Gründen, weil der Präsident und Vizepräsident abwesend sein würden. Ich möchte daher wirklich ersuchen, sich meinem Vorschlag anzuschließen, da sich dadurch wahrscheinlich auch die Möglichkeit bietet, die Haushaltsdebatte noch vor Weihnachten abzuschließen. Das, glaube ich, Herr Kollege Agostini, dürfte uns wohl allen angenehm sein. Von einem „per principio“ kann jedenfalls keine Rede sein, da die Verschiebung der Landtagssitzung nur deswegen erfolgte, weil die beiden Herren Präsidenten am Mittwoch nicht anwesend sein konnten. Wir verletzen mit unserem Vorschlag auch keine Prinzipien, wenn wir den Gruppenbeschluß, den wir „obtorto collo“ angenommen haben, bei einer geänderten, neuen Lage der Dinge wieder teilweise abändern.

*(Vorrei ricordare al collega Agostini la riunione dei capigruppo. In questa sede non è stato detto che mercoledì non si terrà seduta „per principio“, ma è stato detto che il giorno mercoledì sia il Presidente che il Vicepresidente saranno impegnati e che per questo motivo bisognerebbe rinviare la seduta. Non si è neanche parlato del fatto che in una mattinata non sia possibile studiare le dichiarazioni del Presidente della Giunta provinciale e prepararsi per la replica, ma si è proceduto al rinvio della seduta, collega Agostini, soltanto per ragioni personali, in quanto il Presidente ed il Vicepresidente non saranno presenti. Chiederei perciò di aderire alla mia proposta, poiché in tal modo si potrebbe forse concludere ancora prima di Natale la discussione sul bilancio. Penso, signor collega Agostini, che noi tutti gradiremmo una simile soluzione. In ogni caso, non si può parlare di „per principio“, in quanto la seduta del Consiglio provinciale è stata rinviata soltanto perché il signor Presidente ed il signor Vicepresidente saranno assenti mercoledì. Con la nostra proposta non violiamo alcun principio se, in vista della nuova situazione, modifichiamo parzialmente la delibera dei capigruppo che abbiamo approvata „obtorto collo“.)*

RAFFEINER (T.H.P.): Bei der Gruppensitzung war davon die Rede, daß am Mittwoch der Präsident und der Vizepräsident abwesend sein werden. Daraufhin ist folgende Frage aufgeworfen worden: Be-

steht die Gewähr, daß wir den Haushaltsvoranschlag noch vor dem Heiligen Abend genehmigen können? Wenn eine solche Gewähr besteht, so hat sich der Präsident Molignoni bereit erklärt, hierzubleiben. Andernfalls soll die Haushaltsdebatte am 27. Dezember fortgesetzt werden. Darüber waren sich alle Gruppenführer einig. Heute sind Kollege Nicolodi und Präsident Molignoni nicht anwesend und zur Abänderung des damaligen Beschlusses ist die Anwesenheit aller Gruppenführer notwendig. Ich glaube nicht, daß wir uns ohne weiteres darüber hinwegsetzen können. Ich kann aus diesem Grunde nicht dafür stimmen, daß am Mittwoch eine Landtagssitzung stattfindet.

*(Alla riunione dei capigruppo ci è stato detto che il Presidente ed il Vicepresidente saranno assenti mercoledì. Allora è stata posta la seguente domanda: esiste la garanzia che noi potremo approvare ancora prima di Natale il bilancio di previsione? Se tale garanzia esiste allora il Presidente Molignoni si è dichiarato disposto a rimanere qui. In caso contrario si proseguirà la discussione sul bilancio il 27 dicembre. Tutti i capigruppo erano d'accordo con tale proposta. Oggi il collega Nicolodi ed il Presidente Molignoni sono assenti e per modificare la delibera di allora è necessaria la presenza di tutti i capigruppo. Non penso che possiamo tanto facilmente non tener conto di questo fatto. Per tale ragione non posso votare a favore della proposta di fare seduta mercoledì.)*

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Desidero precisare il mio pensiero: è esatto quello che ha detto il collega Kapfinger, che qui non ci sono questioni di principio, però io devo anche dire che prima della riunione dei capigruppo avevo chiesto al Presidente Molignoni se gli sembrava giusto che all'indomani della relazione del Presidente Magnago iniziasse già la discussione generale. Il Presidente Molignoni ha risposto che aveva disposto di sospendere i lavori nella giornata di mercoledì proprio per permettere ai consiglieri di studiare ulteriormente la relazione del Presidente della Giunta. Ecco perché sono contrario alla proposta del consigliere Kapfinger.

PRESIDENTE: Se non tutti i gruppi sono d'accordo, non possiamo cambiare quanto era stato fissato nella riunione dei capigruppo.

Wenn nicht alle Gruppen damit einverstanden sind, können wir nichts machen. Das geht nicht. Was die Gruppenführer beschlossen haben, können wir nicht ändern.

SPÜGLER (S.V.P.): Herr Präsident! Wenn am Mittwoch keine Sitzung stattfinden kann, weil die Gruppenführer damit nicht einverstanden sind, dann glaube ich, mit Sicherheit annehmen zu können, daß

die Bilanz nicht mehr vor Weihnachten genehmigt wird. Aus diesem Grunde bin ich gegen die zwei angekündigten Nachtsitzungen am Donnerstag und Freitag, denn wenn die Bilanzdebatte sowieso nicht mehr vor Weihnachten abgeschlossen werden kann, dann halte ich diese zwei Nachtsitzungen für überflüssig.

*(Signor Presidente! se mercoledì la seduta non potrà aver luogo, poiché i capigruppo non sono d'accordo con ciò, allora penso di poter dire con certezza che il bilancio non potrà essere approvato prima di Natale. Per tale ragione sono contrario che si facciano le due preannunciate sedute notturne di giovedì e venerdì, perché se la discussione sul bilancio comunque non sarà terminata prima di Natale, allora ritengo superflue queste due sedute notturne).*

**VOLGGER (S.V.P.):** Herr Präsident! Ich würde vorschlagen, heute einmal zu beginnen und das andere dann außerhalb des Landtages zu besprechen. Sicher haben wir alle Interesse, daß die Bilanz noch vor Weihnachten genehmigt wird. Vielleicht finden wir bei einer gegenseitigen Aussprache eine Einigung. Heute, glaube ich, hat es keinen Wert, lange darüber zu reden. Ich schlage daher vor, mit der Tagesordnung zu beginnen.

*(Signor Presidente! Proporrei prima di tutto di cominciare oggi e di discutere il resto in sede diversa dal Consiglio provinciale. Noi tutti siamo certamente interessati affinché il bilancio venga approvato ancora prima di Natale. Nel corso di un colloquio troveremo forse un accordo. Penso che oggi sia assolutamente inutile parlarne più a lungo. Propongo perciò di cominciare con l'ordine del giorno).*

**PRÄSIDENT:** Also, wir gehen zum 7) Punkt der Tagesordnung über: „Landesgesetzentwurf Nummer 42/66: „Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und der Ausgaben der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1967.“

Passiamo al punto 7) dell'ordine del giorno: „Disegno di legge provinciale n. 42/66: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1967“.

La parola all'Assessore alle finanze.

**BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.):**

“Signori Consiglieri,  
il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1967 viene presentato, anche quest'anno, con il requisito della tempestività.

*Sarà così possibile per l'amministrazione disporre fin dall'inizio dell'esercizio degli stanziamenti di spesa, senza far ricorso all'esercizio provvisorio evitando tutti gli inconvenienti, difficoltà e ritardi che esso ha sempre comportato.*

*Quest'anno si adempie per la prima volta al disposto della Legge 1. 3. 1964 n. 62, decreti e circolari ministeriali successive in ordine ai nuovi criteri di classificazione delle entrate e delle spese, per un più adeguato e rispondente criterio ai fini della distinzione delle entrate secondo la loro origine (tributarie, per compartecipazione e diritti erariali o regionali, extratributarie, derivanti dall'alienazione e dall'ammortamento di beni patrimoniali, ed entrate provenienti dall'assunzione di prestiti) e delle spese secondo la loro destinazione (spese correnti, spese in conto capitale o di investimento e spese per rimborso di prestiti). Inoltre si ottiene con la nuova strutturazione anche un nuovo sistema di classificazione per conformare ad un unico modello il bilancio di tutti gli enti pubblici (Stato, Regioni, Provincie e Comuni).*

*Nell'ambito di ciascun titolo le entrate e le spese si ripartiscono in categorie, a seconda della natura (analisi economica) e le spese ancora, in sezioni, a seconda del settore d'interventi, per ottenere l'analisi funzionale.*

*Le contabilità speciali, che bilanciano fra di loro, mantengono la strutturazione del passato. Appositi quadri generali riassuntivi pongono in evidenza i prescritti risultati finanziari ed economici.*

*Non appare perciò più la precedente classificazione in Titoli (effettivo Movimento di Capitali), né la distinzione fra entrate e spese ordinarie e straordinarie.*

*Tuttavia, per tener in evidenza le spese di competenza dei singoli Assessorati viene conservata, in apposita appendice al bilancio la struttura preesistente, corredata dei numeri di riferimento dei precedenti articoli con i nuovi capitoli.*

*Anche per il 1967 viene presentato un bilancio in pareggio.*

*Questo risultato è stato ottenuto mediante rilevanti decurtazioni rispetto alle pur giustificate e documentate esigenze presentate dagli Assessorati.*

*Il bilancio che si presenta, salvo impegni derivanti dalle leggi per opere ed interventi d'investimento, può pertanto definirsi pressoché di ordinaria gestione rispecchia come entità quello del passato esercizio.*

*La Giunta si riserva tuttavia di vagliare le richieste dei singoli Assessorati, per spese cosiddette straordinarie che ora non si sono potute accontentare e di presentare al Consiglio in un secondo momento un programma di interventi, proponendone il finanziamento, e con quanto sarà possibile impiegare dello eventuale avanzo che sarà accertato alla fine dell'eser-*

cizio 1966, e, per la differenza, con la assunzione di specifici mutui da autorizzare opera per opera.

Peraltro ciò sarà limitato alle più urgenti ed indispensabili iniziative.

Resta sempre il fatto che attualmente le entrate della Provincia sono sempre meno adeguate per fronteggiare i crescenti impegni di intervento cui l'Ente pubblico è tenuto in molti settori di sua competenza.

Si richiama in proposito particolarmente la necessità, già riscontrata in passato proprio in questa sede, di maggiori proventi che dovrebbero derivare dagli articoli 67 e 68 e soprattutto dall'art. 70 dello Statuto.

Nel complesso il bilancio 1967 pareggia con l'importo totale di entrate e di spesa per 11.272.725.600 Lire di cui Lire 10.311.095.600 di parte effettiva e L. 961.630.000 per partite bilancianti (contabilità speciali).

TITOLI	Previsioni in milioni di lire		
	1966	1967	Differenza
I. - Entrate tributarie . . . . .	807.8	850.1	+ 42.3
II. - Compartecipazione tributi erariali e regionali	7.778.8	8.086.8	+ 308.0
III. - Entrate ex tributarie . . . . .	921.5	1.036.6	+ 115.1
IV. - Entrate provenienti da alienazioni e ammortamenti di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e da rimborso di crediti . . .	319.7	337.5	+ 17.8
V. - Assunzione di prestiti . . . . .	—	—	—
<i>T o t a l e</i> . . . . .	9.827.9	10.311.0	+ 483.1
VI. - Contabilità speciali . . . . .	947.3	961.6	+ 14.3
	10.775.2	11.272.7	+ 497.5

Più in particolare gli aumenti sono dovuti:

1. per le entrate tributarie, comprendenti le sovrimeposte fondiari sui terreni e fabbricati e l'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, come segue:

a Lire 23.000.000 per le sovrimeposte sui fabbricati, mentre le sovrimeposte sui terreni diminuiscono di circa 11.700.000 ed a Lire 20.000.000 per previsto maggiore gettito dell'addizionale i.c.a.p.;

2. per le compartecipazioni a tributi erariali e regionali, comprendenti tre grandi categorie: a) le compartecipazioni all'ICE al provento delle tasse automobilistiche ed altre addizionali; b) i 9/10 della imposta erariale di R.M. a sensi degli artt. 67 e 68 dello Statuto; c) le assegnazioni della Regione per delega di funzioni amministrative, si prevede un au-

## ENTRATE:

Nel totale ammontano a Lire 11.272.725.600, con un aumento di Lire 497.508.470 rispetto al 1966.

Tenuto conto che per Lire 14.337.000 detto aumento è dovuto alle partite di giro, e per Lire 77.500.000 a maggiori assegnazioni regionali per delega di funzioni amministrative, il cui importo pareggia esattamente con le corrispondenti voci delle spese, risulta che l'aumento effettivo delle entrate da destinare a spese proprie della Provincia è di Lire 405.671.470.

La seguente tabella pone in evidenza i dati previsionali del 1967, raffrontati con quelli del 1966, secondo la classificazione di cui al nuovo modello ministeriale:

mento di 40 milioni del provento per la tassa di circolazione automobilistica; di Lire 445.000.000 per maggiore gettito dei 9/10 di R.M.

In proposito è da tenere conto che gli aumenti percentuali hanno tendenza decrescente per un adeguamento all'attuale situazione economica. L'aumento suddetto è subordinato per Lire 200.000.000 al provento delle imposte sull'ENEL, calcolato sulla base del gettito dell'imposta unica accertata nel periodo 1963/65.

Nel 1966 a tale voce era iscritta una previsione di L. 606.000.000 per il triennio 1963/65, stanziamento che ovviamente manca nel 1967. Si prevede invece una maggiore entrata dello Stato, per arretrati di R.M. in conto modifica art. 68 dello Statuto, per il periodo 1959/63. L'importo previsto è di Lire 350 milioni.

In merito alle assegnazioni regionali per delega di funzioni amministrative, nel 1967 lo stanziamento globale è di Lire 1.311 milioni, con un aumento di 77.5 milioni rispetto al 1966.

3. Le entrate extratributarie, comprendenti proventi vari, fitti, interessi, rimborso e contributi in conto di servizi e prestazioni della Provincia, hanno un aumento globale di L. 115.1 milioni, dovuto oltre che agli affitti reali e figurativi, alle ritenute su retribuzioni del personale, soprattutto (Lire 80 milioni) alla prevista maggiore assegnazione della Regione in conto art. 70 dello Statuto.

4. Le entrate provenienti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da riscossione di crediti, ecc. aumentano di 17.8 milioni soprattutto per effetto dei concorsi statali e comunali per la viabilità a sensi rispettivamente delle leggi n. 126 del 1958 e L.R. n. 19 del 1956.

Altre minori entrate, assieme alle partite di giro, portano ai suddetti risultati complessivi.

#### SPESE:

Nel globale ammontano a Lire 10.311.095.600 con un aumento di Lire 483.171.470 rispetto al 1966. Inoltre, per contabilità speciali, bilancianti con le entrate corrispondenti, si prevedono 961.630.000 Lire. Complessivamente il totale delle spese è di Lire 11.272.725.600.

Quest'anno, come già detto, non si tiene più conto della classificazione fra spese effettive e di movimento di capitali e nemmeno della distinzione fra spese ordinarie e straordinarie.

Il nuovo criterio di riparto rileva invece le spese correnti e quelle per investimenti. Le prime previste in Lire 6.701.683.120 (65% sul totale) accolgono tutte le spese per i servizi di competenza della Provincia e per il funzionamento degli uffici della Provincia, mentre le seconde, ammontanti a Lire 3.290.005.000 (35% del totale) sono relative agli interventi per la conservazione straordinaria del patrimonio, a nuovi investimenti patrimoniali e demaniali della Provincia ed in settori economico-sociali.

Rispetto al 1966 i più rilevanti aumenti riguardano:

##### 1. Nelle spese correnti:

L. 72.350.000 per oneri relativi al personale degli uffici provinciali e per indennità di trasferta,

L. 64.200.000 per l'assistenza scolastica ripartita fra più capitoli (scuole materne), borse di studio, patronati e refezioni scolastiche, ecc.),

L. 200.000.000 per l'istruzione professionale degli apprendisti del commercio, industria, artigianato, soprattutto per effetto dell'applicazione delle leggi provinciali sull'ordinamento del relativo personale e dell'agricoltura.

L. 8.000.000 per assistenza agli infermi di mente.

L. 25.788.600 per quota a pareggio dei bilanci delle gestioni speciali (Laboratorio provinciale di Igiene, Colonia Agricola di Stadio e IPAPI).

L. 299.500.000 per la viabilità, soprattutto per lavori dipendenti da frane, alluvioni e valanghe.

Con altri piccoli aumenti e qualche diminuzione, rispetto al 1966, le spese correnti aumentano in totale di Lire 659.968.990.

##### 2. Nelle spese in conto capitale (investimenti):

I. 157.300.000 per la viabilità (strade L. 40 milioni; espropri L. 75.000.000 e varie).

L. 15.695.000 per investimenti nell'azienda agricola di Laimburg.

L. 50.000.000 per interessi sui contributi ad assuntori di masi chiusi.

In diminuzione si presentano alcuni capitoli, tra cui, rilevanti qualcuno fra le spese d'investimento, perché lo scopo fu raggiunto nel 1966 o comunque non sussiste per il 1967.

Si citano:

L. 20.000.000 per acquisto porzione d'edificio destinato ad uso uffici provinciali;

L. 128.000.000 per ampliamento sede dell'Istituto Tecnico Industriale in Bolzano;

L. 35.000.000 per completamento scuola di economia domestica di Silandro;

L. 263.000.000 per contributi per edilizia popolare, in seguito alla modifica straordinaria della Legge n. 4;

L. 40.000.000 per intervento di pronto soccorso nell'interesse dell'agricoltura;

L. 25.000.000 per assistenza creditizia all'artigianato.

Nel totale, fra aumenti e diminuzioni, le spese per investimenti diminuiscono, rispetto al 1966, di Lire 203.205.000.

Si ricorda come sopra detto, che la Giunta presenterà tuttavia un programma di interventi urgenti da finanziare nel 1967 appena sarà noto l'eventuale avanzo del 1966 e per la differenza richiedendo la autorizzazione del Consiglio all'indebitamento.

I risultati generali del bilancio pongono in evidenza le situazioni finanziarie ed economica come segue:

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO**

<i>ENTRATA</i>		<i>SPESA</i>	
<i>Titolo I</i>		<i>Titolo I.</i>	
<i>Entrate tributarie</i>	L. 850.100.000	<i>Spese correnti</i>	L. 6.701.683.120
<i>Titolo II</i>			
<i>Entrate per partecipazioni</i>	L. 8.086.811.000		
<i>Titolo III</i>			
<i>Entrate extra tributarie</i>	L. 1.036.640.000		
<i>Totale</i>	L. 9.973.551		L. 6.701.683.120
<i>Titolo IV.</i>		<i>Titolo II.</i>	
<i>Entrate provenienti da alienazione di beni, ecc.</i>	L. 337.544.600	<i>Spese in conto capitale</i>	L. 3.290.005.000
<i>Titolo V.</i>		<i>Titolo III.</i>	
<i>Entrate provenienti da assunzione di mutui</i>	p. m.	<i>Spesa per rimborso prestiti</i>	L. 319.407.480
<i>Totale</i>	L. 10.311.095.600		L. 10.311.095.600
<i>Titolo VI.</i>		<i>Titolo IV.</i>	
<i>Contabilità speciali</i>	L. 961.630.000	<i>Contabilità speciali</i>	L. 961.630.000
<i>Totale compl. entrate</i>	L. 11.272.725.600	<i>Totale compl. spese</i>	L. 11.272.725.600

**QUADRO DIMOSTRATIVO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA**

<i>Entrate</i>		
<i>ENTRATE TRIBUTARIE</i>	850.100.000	
<i>ENTRATE PER PARTECIPAZIONI (escluse le assegnazioni regionali)</i>	6.775.311.000	
<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (escluse le "una tantum,,)</i>	686.640.000	
<i>Totale</i>	8.312.051.000	8.312.051.000
<i>Spese</i>		
<i>SPESE CORRENTI (escluse le "una tantum,,)</i>	6.701.683.120	
<i>RATE DI RIMBORSO DEI MUTUI IN ESTINZIONE</i>	319.407.480	
<i>Totale</i>	7.021.090.600	7.021.090.600
<i>AVANZO ECONOMICO</i>		1.290.960.400

Per quanto riguarda la situazione economica, lo avanzo nell'importo di Lire 1.290.960.400 si ottiene non tenendo conto delle entrate e spese che si presentano una volta tanto.

Dal raffronto fra le suddette due tabelle si nota

che l'avanzo economico di Lire 1.290.960.400 viene destinato alla parziale copertura delle spese in conto capitale, che ammontano a Lire 3.290.005.000. La differenza di circa due miliardi trova copertura come segue:



per L. 1.311.500.000 con le entrate della Regione per Leggi di delega di funzioni;

per L. 350.000.000 con l'entrata straordinaria per arretrati di R.M. (artt. 67 e 68 dello Statuto);

per L. 337.500.000 con le entrate provenienti da alienazione di beni patrimoniali e varie.

Ulteriori e più dettagliate delucidazioni in ordine al merito delle singole spese saranno fornite dai signori Assessori.

Si raccomanda ai Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di Legge„.

„Meine Herren Landtagsabgeordneten!

Der Entwurf des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 1967 wird auch heuer wieder rechtzeitig vorgelegt.

Dadurch wird es der Verwaltung ermöglicht, gleich vom Anfang an über die Bereitstellungen verfügen zu können, ohne daß die provisorische Führung des Haushaltsvoranschlages notwendig wird, wobei auch alle Unannehmlichkeiten, Schwierigkeiten und Verspätungen vermieden werden, die diese immer verursacht hat.

Heuer wird zum ersten Mal die Bestimmung des Gesetzes Nr. 62 vom 1. 3. 1964, sowie der folgenden Dekrete der Ministerialrundschriften gemäß den neuen Grundsätzen zur Klassifizierung der Einnahmen und der Ausgaben erfüllt, um ein angemesseneres und entsprechenderes Kriterium zur Unterscheidung der Einnahmen, ihren Quellen nach (Steuer-einnahmen, Anteil an den Staats- oder Regionalsteuern, aus der Veräußerung oder durch Abschreibung von Vermögensgütern und Einnahmen durch die Aufnahme von Darlehen) und der Ausgaben, ihren Bestimmungen nach (laufende Ausgaben für Investitionen und Ausgaben zur Tilgung von Darlehen) zu schaffen.

Man erhält außerdem durch die neue Gliederung ein neues Klassifizierungssystem, um die Haushaltspläne aller öffentlichen Körperschaften (Staat, Regionen, Provinzen und Gemeinden) einheitlich zu gestalten.

Im Bereich eines jeden Titels unterteilen sich die Einnahmen und Ausgaben in Kategorien, je nach ihrer Art (wirtschaftliche Analyse) und die Ausgaben weiterhin in Sektionen, gemäß ihrem Wirkungsbereich, um eine zweckbestimmte Analyse zu erhalten.

Die Sonderbuchführungen, bei welchen die Einnahmen die Ausgaben ausgleichen, behalten ihre bisherige Gliederung bei. Eigene allgemeine Zusammen-

fassungen heben die vorgeschriebenen finanziellen und wirtschaftlichen Ergebnisse hervor.

Es scheint nun weder eine Gliederung nach Titeln (effektive Einnahmen und Ausgaben und Kapitalbewegungen) noch eine Unterscheidung von ordentlichen und außerordentlichen Einnahmen und Ausgaben auf.

Um jedoch eine Übersicht über die Ausgaben der einzelnen Assessorate zu haben, wird in einem eigenen Anhang zum Haushaltsvoranschlag, die ursprüngliche Gliederung beibehalten, wobei die einzelnen früheren Ansätze mit Nummern versehen sind, welche auf die neuen Kapitel hinweisen.

Auch für das Jahr 1967 wird ein Haushaltsplan mit Bilanzausgleich vorgelegt.

Dieses Ergebnis wurde durch bedeutende Kürzungen von wohl gerechtfertigten und belegten Erfordernissen der einzelnen Assessorate erreicht.

Der vorgelegte Haushaltsplan, ausgenommen die gesetzlichen Verpflichtungen für Bauten und Investitionen, kann nahezu als ordentliche Verwaltung betrachtet werden und spiegelt in seinem Umfange jenen des vergangenen Haushaltsplanes wieder.

Der Landesausschuß behält sich jedoch vor, die Anforderungen der einzelnen Assessorate, betreffend die vorgenannten außerordentlichen Ausgaben, welche im Augenblick nicht berücksichtigt werden konnten, eingehend zu prüfen und dem Lundtag an einem späteren Zeitpunkt ein Programm für diese Maßnahmen vorzulegen, wobei die Finanzierung derselben aufgezeigt wird. Die Finanzierung erfolgt soweit als möglich mit dem am Ende des Rechnungsjahres 1966 festgestellten Verwaltungsüberschuß und die Differenz wird durch die Aufnahme von spezifischen Darlehen, die von Mal zu Mal zu genehmigen sind, ausgeglichen.

Jedenfalls wird dies nur auf die dringendsten und wichtigsten Maßnahmen beschränkt.

Es steht weiterhin fest, daß augenblicklich die Einnahmen des Landes immer weniger geeignet sind, um den dauernd zunehmenden Verpflichtungen nachkommen zu können, für welche die öffentliche Körperschaft in vielen Bereichen zuständig ist und aufkommen muß.

Diesbezüglich weist man insbesondere auf die Notwendigkeit hin, auf die man in der Vergangenheit zu eben demselben Anlaß hinwies, daß sich aus den Artikeln 67 und 68 und besonders aus dem Art. 70 des Statuts höhere Einnahmen ergeben müßten.

Insgesamt besteht im Haushaltsplan 1967 ein Ausgleich zwischen Einnahmen und Ausgaben in einer Höhe von Lire 11.272.725.600. Davon entfallen Lire 10.311.095.600 auf den wirklichen Teil und Lire 961.630.000 auf sich ausgleichende Posten (Sonderbuchführungen).

**EINNAHMEN**

Insgesamt belaufen sich die Einnahmen auf Lire 11.272.725.600, mit einer Erhöhung von Lire 497.508.470 im Vergleich zum Jahre 1966.

Wenn man berücksichtigt, daß davon Lire 14.337.000 auf die durchlaufenden Posten entfallen und Lire 77.500.000 erhöhte Zuweisungen seitens der Region für delegierte Verwaltungsbefugnisse betreffen, deren Betrag sich genau mit jenem der

Ausgabenposten deckt, so ersieht man, daß die wirklichen höheren Einnahmen, welche für die Ausgaben des Landes verwendet werden können, 405.671.470 Lire betragen.

Die nachfolgende Tabelle betrifft die Voranschläge für das Jahr 1967, die mit jenen des Jahres 1966 verglichen werden. Diese Tabelle enthält die Klassifizierung gemäß dem neuen ministeriellen Modell:

TITEL	Veranschlagungen Millionen Lire		
	1966	1967	Differenz
I. - Einnahmen aus Steuern . . . . .	807,8	850,1	+ 42,3
II. - Beteiligung an den Staats- und Regionalabgaben	7.778,8	8.086,8	+ 308,0
III. - Außersteuerliche Einnahmen . . . . .	921,5	1.036,6	+ 115,1
IV. - Einnahmen aus der Veräußerung und Amortisierung von Vermögensrechten, Kapitalumsätzen und Kreditrückerstattungen . . . . .	319,7	337,5	+ 17,8
V. - Aufnahme von Anleihen . . . . .	—	—	—
Insgesamt . . . . .	9.827,9	10.311,0	+ 483,1
VI. - Sonderbuchführungen . . . . .	947,3	961,6	+ 14,3
	10.775,2	11.272,7	+ 497,5

Insgesamt sind die Erhöhungen zurückzuführen:

1. auf Steuereinnahmen, einschließlich der Zuschläge auf Grund- und Gebäudesteuer und Zuschläge des Landes auf Industrie, Handel, Gewerbe und Freiberufssteuer, u. zw. Lire 23.000.000 für Zuschläge auf die Gebäudesteuer, während die Zuschläge auf die Grundsteuer um ungefähr L. 11.700.000 abnehmen, und Lire 20.000.000 für den vorgesehenen Mehrertrag aus der Industrie-, Handel-, Gewerbe- und Freiberufssteuer,

2. auf die Beteiligung an den Staats- und Regionalsteuern, welche drei große Kategorien umfassen: a) der Anteil an der Umsatzsteuer, am Ertrag der Automobilgebühren und andere Zuschläge, b) die 9/10 der Einkommensteuer im Sinne der Art. 67 und 68 des Statuts, c) die Zuweisungen seitens der Region für übertragene Verwaltungsbefugnisse; man sieht eine Erhöhung der Automobilgebühren um Lire 40.000.000, und Lire 445.000.000 als Mehrertrag aus den 9/10 der Einkommensteuer vor.

Hier ist zu berücksichtigen, daß die perzentuellen Erhöhungen fallende Tendenzen aufweisen, da sie sich an die gegenwärtige Wirtschaftslage anpassen.

Obige Erhöhung ist für Lire 200.000.000 auf den Betrag aus der Besteuerung des ENEL zurückzuführen, berechnet auf Grund des Ertrages aus der Einheitssteuer, welche für die Zeit 1963/65 festgestellt wurde.

Im Jahre 1966 war unter diesem Titel ein Voranschlag von Lire 606.000.000 für die Jahre 1963 bis 1965 vorgesehen, eine Bereitsstellung die natürlich im Jahre 1967 fehlt. Man sieht hingegen Mehreinnahmen seitens des Staates in Form von Mehrzahlung der Einkommensteuer für die Jahre 1959—1963 in Abänderung des Art. 68 des Statuts vor. Der vorgesehene Betrag beläuft sich auf Lire 350.000.000.

In bezug auf die Zuweisungen seitens der Region für übertragene Verwaltungsbefugnisse, beträgt die Bereitstellung insgesamt L. 1.311.000.000, mit einer Erhöhung von Lire 77.500.000 im Vergleich zum Jahre 1966.

3. Die nicht steuerlichen Einnahmen, verschiedene Einkünfte, Mieten, Zinsens, Rückzahlungen und Beiträge für Dienstleistungen seitens des Landes, haben insgesamt eine Erhöhung um Lire 115.100.000 erfahren, welche außer von wirklichen und Scheinmieten, von Abzügen auf die Gehälter des Personals,

hauptsächlich aber (Lire 80.000.000) von erhöhter Zuweisung seitens der Region gemäß Art. 70 des Statuts herrühren.

4. Die aus Veräußerungen und Abschreibungen von Vermögensgütern, aus Eintreibung von Guthaben usw. stammenden Einnahmen erhöhen sich um 17,8 Millionen, hauptsächlich infolge der Staats- und Gemeindebeiträge für den Straßenbau im Sinne der Gesetze Nr. 126 vom Jahre 1958 bzw. Regionalgesetz Nr. 19 vom Jahre 1956.

Andere kleinere Einnahmen führen zusammen mit den durchlaufenden Posten zu den obgenannten Gesamtergebnissen.

#### AUSGABEN:

Insgesamt belaufen sich die Ausgaben auf Lire 10.311.095.600, mit einer Erhöhung von Lire 483.171.470 im Vergleich zum Jahre 1966. Überdies werden Lire 961.630.000 für Sonderbuchführungen, die von den entsprechenden Einnahmen ausgeglichen werden, vorgesehen. Insgesamt belaufen sich die Ausgaben auf Lire 11.272.725.600.

Wie bereits gesagt, wird dieses Jahr nicht mehr der Klassifizierung zwischen wirklichen Ausgaben und Kapitalbewegung Rechnung getragen und ebenso nicht der Unterscheidung von ordentlichen und außerordentlichen Ausgaben.

Das neue Aufteilungskriterium zeigt hingegen laufende Ausgaben und solche für Kapitalanlagen auf. Die ersteren, wobei Lire 6.701.683.120 (65% der Gesamtsumme) vorgesehen sind, umfassen alle Ausgaben für Dienste, wofür die Provinz zuständig ist, und für den Betrieb der Landesämter, während letztere, die sich auf Lire 3.290.005.000 (35% der Gesamtsumme) belaufen, Ausgaben für die außerordentliche Erhaltung der Vermögensgüter und für neue Vermögens- und Domänenanlagen des Landes sowie für Ausgaben in wirtschaftlich-sozialen Bereichen darstellen.

Im Vergleich zu 1966 betreffen die erheblichsten Mehrausgaben:

##### 1. Bei den laufenden Ausgaben:

L. 72.350.000 Lasten für das Personal der Landesämter und für Außendienstvergütungen.

L. 64.200.000 für schulische Betreuung, die auf mehrere Kapitel aufgeteilt ist (Kindergärten, Stipendien, Schulpatronate und -ausspeisungen usw.)

L. 200.000.000 für die Berufsausbildung der Lehrlinge des Handels, der Industrie, des Handwerks, hauptsächlich in Anwendung der Landesgesetze über die einschlägige Personalordnung, sowie der Landwirtschaft.

L. 8.000.000 für die Betreuung der Geisteskranken.

L. 25.788.600 Quoten zum Bilanzausgleich der Sonderbuchführungen (Landeslaboratorium für Hygiene, landwirtschaftliche Siedlung Stadthof und Kleinkinderbewahranstalt).

L. 299.500.000 für den Straßenbau, hauptsächlich für Arbeiten wegen Muren, Überschwemmungen und Lawinen.

Mit anderen kleineren Erhöhungen und einigen Verminderungen erhöhen sich die laufenden Ausgaben im Vergleich zu 1966 um insgesamt Lire 659.968.990.

##### 2. Für Kapitalanlagen (Investierungen):

L. 157.300.000 für den Straßenbau (Straßen L. 40.000.000, Enteignungen L. 75.000.000 und Verschiedenes).

L. 15.695.000 für Investierungen im landwirtschaftlichen Betrieb Laimburg.

L. 50.000.000 für Zinsen auf Beiträge für Übernehmer geschlossener Höfe.

In Verminderung zeigen sich einige Kapitel, von denen einige unter den Kapitalanlagen erwähnenswert sind, weil der Zweck bereits 1966 erreicht wurde und daher 1967 nicht mehr besteht.

Folgende werden erwähnt:

L. 20.000.000 für den Ankauf eines Gebäudeteiles für Landesämter;

L. 128.000.000 für die Erweiterung der Gewerbeschule in Bozen;

L. 35.000.000 für die Fertigstellung der Haushaltsschule in Schlanders;

L. 263.000.000 für Beiträge im Wohnungsbau auf Grund der außerordentlichen Abänderung des Gesetzes Nr. 4;

L. 40.000.000 für erste Hilfe in der Landwirtschaft;

L. 25.000.000 für Kredithilfe im Handwerk.

Zwischen Erhöhungen und Verminderungen senken sich die Ausgaben für Investierungen im Vergleich zu 1966 um insgesamt Lire 203.305.000.

Es wird, wie oben gesagt, erinnert, daß der Landesausschuß jedenfalls ein Programm für dringende Investierungen vorlegen wird, die 1967 zu finanzieren sind, sobald der eventuelle Überschuß von 1966 bekannt ist, und daß er für die Differenz die Genehmigung des Landtages zur Darlehensaufnahme einholen wird.

Die allgemeinen Ergebnisse des Haushaltes zeigen wie folgt den finanziellen und wirtschaftlichen Stand:

## ZUSAMMENFASSUNG DER BILANZVERANSCHLAGUNGEN

<i>Einnahmen</i>		<i>Ausgaben</i>	
<i>I. Titel</i>		<i>I. Titel</i>	
<i>Einnahmen aus Steuern</i>	L. 850.100.000	<i>Laufende Ausgaben</i>	L. 6.701.683.120
<i>II. Titel</i>			
<i>Beteiligungseinnahmen</i>	L. 8.086.811.000		
<i>III. Titel</i>			
<i>Außersteuerliche Einnahmen</i>	L. 1.036.640.000		
<i>Gesamtsumme</i>	L. 9.973.551.000		L. 6.701.683.120
<i>IV. Titel</i>		<i>II. Titel</i>	
<i>Einnahmen aus Veräußerungen usw.</i>	L. 337.544.600	<i>Kapitalumsatz</i>	L. 3.290.005.000
<i>V. Titel</i>		<i>III. Titel</i>	
<i>Aufnahme von Anleihen</i>	p. m.	<i>Tilgung von Schulden</i>	L. 319.407.480
<i>Gesamtsumme</i>	L. 10.311.095.600	<i>Gesamtsumme</i>	L. 10.311.095.600
<i>VI. Titel</i>		<i>IV. Titel</i>	
<i>Sonderbuchführungen</i>	L. 961.630.000	<i>Sonderbuchführungen</i>	L. 961.630.000
<i>Gesamtsumme der Einnahmen</i>	<u>L. 11.272.725.600</u>	<i>Gesamtsumme der Ausgaben</i>	<u>L. 11.272.725.600</u>

## NACHWEIS ÜBER DIE WIRTSCHAFTSGEBARUNG

<i>Einnahmen</i>	
<i>EINNAHMEN AUS STEUERN</i>	850.100.000
<i>BETEILUNGSEINNAHMEN (ausschließlich der Regionalzuweisungen)</i>	6.775.311.000
<i>AUSSERSTEUERLICHE EINNAHMEN (ausschließlich der einmaligen Einnahmen)</i>	686.640.000
<i>Gesamtsumme</i>	8.312.051.000
<i>Ausgaben</i>	
<i>LAUFENDE AUSGABEN (ausschließlich der einmaligen Ausgaben)</i>	6.701.683.120
<i>TILGUNG VON SCHULDEN</i>	319.407.480
<i>Gesamtsumme</i>	7.021.090.600
<i>ÜBERSCHUSS IN DER WIRTSCHAFTSGEBARUNG</i>	<u>1.290.960.400</u>

Was den wirtschaftlichen Teil betrifft, so erhält man den Überschuß von Lire 1.290.960.400 dadurch, daß man die nur von Zeit zu Zeit aufschei-

nenden Einnahmen und Ausgaben nicht berücksichtigt.

Aus der Gegenüberstellung der obigen zwei Tabellen geht hervor, daß der Wirtschaftsüberschuß von Lire 1.290.960.400 zur teilweisen Deckung der Kapitalausgaben bestimmt ist, die L. 3.290.005.000 betragen. Die Differenz von ca. zwei Milliarden wird wie folgt gedeckt:

L. 1.311.500.000 mit den Einnahmen der Region auf Grund von Gesetzen zur Übertragung von Befugnissen,

L. 350.000.000 mit der außerordentlichen Einnahme aus Rückständen der Einkommensteuer (Art. 67 und 68 des Statuts),

L. 337.500.000 mit den Einnahmen aus den Veräußerungen von Vermögensgütern und Verschiedenes.

Weitere und ausführlichere Aufklärungen nach der Wichtigkeit der einzelnen Ausgaben werden von den einzelnen Assessoren gegeben.

Den Herren Abgeordneten wird die Genehmigung des beiliegenden Gesetzentwurfes empfohlen.“

PRÄSIDENT: Das Wort hat jetzt der Präsident der Finanzkommission.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat im November in sieben Sitzungen den Landesgesetzentwurf Nr. 42-66 „Haushaltsvoranschlag der Einnahmen und Ausgaben der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1967“ überprüft.

Alle Herren Assessoren nahmen an den Sitzungen teil, in denen die Kapitel ihres Kompetenzbereiches behandelt wurden. Sie gaben dabei auf Wunsch in erschöpfender Weise die nötigen Auskünfte und erläuterten die verschiedenen Ausgabenkapitel der betreffenden Assessorate.

Die Überprüfung des Haushaltsvoranschlages erfolgte nach den neuen Grundsätzen zur Klassifizierung der Einnahmen und Ausgaben, die von allen öffentlichen Körperschaften anzuwenden sind.

Hervorzuheben ist die Rechtzeitigkeit, mit der vom Landesausschuß auch in diesem Jahr der Haushaltsplan vorgelegt wurde. Dadurch wird die Möglichkeit geboten, daß derselbe noch innerhalb des Jahres 1966 verabschiedet werden kann.

Im Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1967 ist keine Aufnahme von neuen Darlehen vorgesehen, aber die Kommission hat die Mitteilung des Vizepräsidenten des Landesausschusses zur Kenntnis genommen, daß im Laufe des Jahres 1967 notwendigerweise die Aufnahme eines entsprechenden Darlehens vorgesehen ist, um die nötigen Geldmittel zur Be-

hebung der Unwetterschäden dieses Jahres zur Verfügung zu stellen.

Der vorliegende Haushaltsvoranschlag weist infolgedessen keine beachtenswerten Abweichungen von jenem des Jahres 1966 auf und er ist daher als ein Haushaltsplan der ordentlichen Verwaltungstätigkeit zu betrachten.

Die mit 11.272.700.000 Lire veranschlagten Gesamteinnahmen, zu denen noch die von der Kommission vorgeschlagene Erhöhung um 50.500.000 L. kommt, ergeben gegenüber dem Haushaltsplan für das Jahr 1966 eine Erhöhung um 548 Millionen Lire.

Diese Steigerung ist hauptsächlich wegen der höheren Einnahmen aus Steuern und Zuwendungen von staatlichen Abgaben (320 Millionen Lire) sowie wegen der größeren Zuweisungen von seiten der Region vorgesehen.

Mit Genugtuung hat die Kommission den Umstand zur Kenntnis genommen, daß die Zinsen, welche für Passivdarlehen zu zahlen sind, um 47 Millionen Lire zurückgegangen sind.

Die Finanzlage der Landesverwaltung bleibt aber weiterhin besorgniserregend, wenn man bedenkt, daß die Schulden, die noch zu tilgen sind, auch jetzt noch den Betrag von 7.600.000.000 Lire überschreiten. Wenn es nicht gelingt, neue Einnahmequellen zu finden (höhere Zuweisungen von seiten der Region usw.), muß sich die Tätigkeit der Provinz notwendigerweise auf die ordentliche Verwaltungstätigkeit beschränken, während die dringende Notwendigkeit zur Errichtung neuer öffentlicher Bauten und zur Ergreifung außerordentlicher Hilfsmaßnahmen allgemein bekannt ist.

Bei einer gesetzlich zulässigen Höchstbelastung von 2 Milliarden Lire im Jahre (1/3 der tatsächlichen ordentlichen Einkünfte im Zeitraum von fünf Jahren) erweckt nicht so sehr die Höhe des Betrages von 822 Millionen Lire Besorgnis, der jährlich zur Tilgung der Darlehen und Zahlung der Zinsen zu entrichten ist, als vielmehr die Notwendigkeit, fast 9% dieser Einnahmen für „negative“ Ausgaben vorzubehalten, zum großen Nachteil für die „positive“ Tätigkeit der Landesverwaltung.

Wenn man die äußerst knappen zur Verfügung stehenden Geldmittel und das Überwiegen der Pflichtausgaben berücksichtigt, so ist es offensichtlich, daß die Kommission zu diesem Haushaltsvoranschlag nur geringfügige Abänderungsvorschläge machen konnte.

Unter den wichtigsten Abänderungsvorschlägen jene zur Erhöhung der Einnahmen um

50.500.000 Lire bei Kapitel 20 und zur Steigerung der Ausgaben bei den Kapiteln 102 (30 Millionen Lire) und 281 (20 Millionen Lire) zur Dekkung dringender Bedürfnisse erwähnt werden, die

nach der Vorlage des Haushaltsplanes durch den Landesausschuß aufgetreten sind.

Der Gesetzentwurf wurde mit Stimmenmehrheit, bei einer Gegenstimme (Gouthier), genehmigt.

### Aufstellung der Änderungen

#### EINNAHMEN

Kap. 20 :	Änderungen	Gesamtbetrag
Zuweisung an das Land von 9/10 des Aufkommens der Staatssteuern auf Grundsteuer, Gebäudesteuer und Einkommensteuer (Art. 67 und 68 des Regionalstatutes) . . . . .	+ 50.500.000	5.250.500.000
 Kap. 46 :		
Zuweisung der Region laut Regionalgesetz Nr. 14 vom 25. 8. 1962 . . . . .	+ 5.000.000	30.000.000
	<hr/>	
<b>GESAMTBETRAG</b> der Mehreinnahmen . . . . .	<b>55.500.000</b>	
	<hr/> <hr/>	

#### AUSGABEN

Kap. 80 : abgeänderter Wortlaut	Änderungen	Gesamtbetrag
Fonds für Ausgaben und Beiträge für den Ankauf von Lehrbüchern zur kostenlosen Verteilung an Schüler der Pflichtschulen sowie für Reisekostenzuschüsse an bedürftige Schüler der Einheitsmittelschule . . . . .		
 Kap. 102 :		
Beitrag an den Fonds für die Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer (L.G. 27. 8. 1962 Nr. 9) . . . . .	+ 30.000.000	220.000.000
 Kap. 245 : abgeänderter Wortlaut		
Ausgaben für Grundankauf, Instandhaltung, Ergänzung, Instandsetzung und Einrichtung der Räume der landwirtschaftlichen und Haushaltungsschulen und Kurse, einschließlich der dazugehörigen Schülerheime . . . . .		
 Kap. 260 :		
Anteil der Provinz an das Konsortium für den Bau des Krankenhauses in Kaltern : VII. Rate . . . . .	— 500.000	zur Erinnerung
 Kap. 272 :		
Ankauf und Instandhaltung der Geräteeinrichtung und Maschinen für öffentliche Arbeiten . . . . .	+ 15.000.000	25.000.000
 Kap. 273 :		
Fonds für die Liquidierung von Grundenteignungen bei Straßenbauarbeiten . . . . .	— 15.000.000	185.000.000
	<hr/>	
Übertrag	+ 45.000.000	
	— 15.500.000	

	Änderungen	Gesamtbetrag
Übertrag	+ 45.000.000 — 15.500.000	
<b>Kap. 281:</b>		
<i>Fonds für Soforthilfeleistungen an durch Einwirkungen höherer Gewalt betroffene Familien von Kleinbauern und deren Vereinigungen . . . . .</i>	+ 20.000.000	50.000.000
<b>Kap. 287: abgeänderter Wortlaut</b>		
<i>Fonds zur Verwirklichung der vom Gesetz Nr. 615 vom 13. 7. 1966 vorgesehenen Zwecke (gegen die Luftverseuchung) . . . . .</i>		
<b>Kap. 288:</b>		
<i>Fonds für Interventionen und verschiedene Beiträge (Art. 145 und 314 des Gesetzes Nr. 383 vom 3. 3. 1934) . . . . .</i>	+ 1.000.000	1.000.000
<b>Kap. 317:</b>		
<i>Zuwendungen an die Zivilblinden sowie Ausgaben für ärztliche Befunde des Okulisten (Regionalgesetz Nr. 14 vom 25. 8. 1962) . . . . .</i>	+ 5.000.000	30.000.000
<i>Erhöhung . . . . .</i>	71.000.000	
<i>Verminderung . . . . .</i>	15.500.000	
<b>GESAMTBETRAG der Mehrausgaben . . . . .</b>	<u>55.500.000</u>	

“La terza Commissione legislativa ha esaminato nel mese di novembre durante sette sedute il disegno di legge n. 42/66, concernente il bilancio di previsione per l'anno 1967.

Tutti i signori Assessori hanno preso parte alle riunioni, nelle quali venivano esaminati i capitoli di loro competenza, fornendo, a richiesta, in modo esauriente le informazioni del caso ed illustrando le varie voci di spesa del competente Assessorato.

L'esame del bilancio preventivo fu effettuato secondo i nuovi criteri di classificazione delle entrate e delle spese, da adottarsi da parte di tutti gli enti pubblici.

Si rileva la tempestività, con la quale anche quest'anno il bilancio è stato presentato da parte della Giunta, permettendo così l'approvazione dello stesso entro l'anno 1966.

Il bilancio preventivo per l'anno 1967 non prevede l'accensione di nuovi mutui, ma la Commissione ha preso conoscenza della comunicazione del Vicepresidente della Giunta la quale necessariamente prevede l'accensione di un congruo mutuo durante l'anno 1967, onde rendere disponibili sostanziali mezzi

finanziari per la riparazione dei danni, causati dalle alluvioni dell'anno in corso.

Pertanto il bilancio preventivo in esame non presenta notevoli variazioni in confronto a quello dell'anno 1966 ed è da considerarsi di ordinaria amministrazione.

Le entrate totali, previste in lire 11.272.700.000 più lire 50.500.000 proposte in aumento da parte della Commissione, comportano un aumento di lire 548 milioni rispetto al bilancio di previsione dell'anno 1966 e tali aumenti sono previsti per la massima parte per aumento delle entrate per tasse e devoluzioni di tributi erariali (lire 320 milioni), nonché per l'aumento delle assegnazioni regionali.

Con soddisfazione la Commissione ha preso atto che le spese per interessi su mutui passivi sono ridotte di 47 milioni di lire.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione provinciale permane preoccupante, considerando che i debiti da ammortizzare rimangono dell'importo di oltre 7 miliardi e 600 milioni di lire. Se non saranno reperite nuove fonti di entrata (maggiori assegnazioni regionali, ecc.) l'attività della Provincia sarà

costretta ad ordinaria amministrazione, mentre è risaputa la urgente necessità di nuove opere pubbliche e di interventi di carattere straordinario.

Non preoccupa tanto l'importo delle quote di ammortamento annuo e degli interessi passivi: lire 822 milioni, con un carico annuo massimo di lire 2 miliardi ammesso per legge (1/3 media quinquennio delle entrate ordinarie effettive), quanto la necessità di riservare quasi il 9% di tali entrate per spese "negative", con grande pregiudizio per l'attività "positiva", dell'Amministrazione provinciale.

E' ovvio che la Commissione ha potuto effettuare

solo modeste proposte di variazione di questo bilancio preventivo, considerando l'assoluta ristrettezza finanziaria e la prevalenza delle spese obbligatorie.

Fra le più rilevanti proposte di modificazione si precisa la proposta di aumento di entrate per l'importo di L. 50.500.000 al capitolo 20 e la proposta di aumento di spesa ai capitoli 102 (lire 30 milioni) e 281 (lire 20 milioni) per sopperire ad urgenti bisogni, avveratisi dopo la presentazione del bilancio preventivo da parte della Giunta.

Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza con un voto contrario (Gouthier).

#### Specchietto delle variazioni

##### ENTRATE

Cap. 20 :	Variazioni	Totale
Devoluzione statale dei 9/10 delle imposte sui terreni, fabbricati, R.M. (artt. 67 e 68 dello Statuto) . . . . .	+ 50.500.000	5.250.500.000
Cap. 46 :		
Assegnazione della Regione a sensi della legge regionale 25. 8. 1962 N. 14 . . . . .	+ 5.000.000	30.000.000
<b>TOTALE maggiori Entrate . . . . .</b>	<b>55.500.000</b>	

##### USCITE

Cap. 80: modifica al testo	Variazioni	Totale
Fondo spese e contributi per l'acquisto di libri di testo da distribuire gratuitamente ad alunni delle scuole d'obbligo e per sussidi di viaggio a studenti bisognosi della scuola media unica . . . . .		
Cap. 102 :		
Contributo al fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (L.P. 27. 8. 1962 N. 9) . . . . .	+ 30.000.000	220.000.000
Cap. 245: modifica al testo		
Spese per acquisto terreno, manutenzione, riattamento, completamento e arredamento per locali di corsi e scuole di agricoltura e di economia domestica, compresi i convitti annessi . . . . .		
Cap. 260 :		
Quota della Provincia dovuta al Consorzio per la costruzione dell'ospedale di Caldaro: VII. stanziamento . . . . .	— 500.000	per memoria
Cap. 272 :		
Acquisto e manutenzione della attrezzatura e macchine per lavori pubblici . . . . .	+ 15.000.000	25.000.000
da riportare	+ 45.000.000	
	— 500.000	



	<i>Variazioni</i>	<i>Totale</i>
<i>Riporto</i>	+ 45.000.000	
	— 500.000	
<i>Cap. 273:</i>		
<i>Fondo per la liquidazione di espropri per sistemazioni stradali</i>	— 15.000.000	185.000.000
<i>Cap. 281:</i>		
<i>Fondo di pronto soccorso per danni causati da eventi di forza maggiore a famiglie di piccoli coltivatori diretti e loro associazioni</i>	+ 20.000.000	50.000.000
<i>Cap. 287: modifica al testo</i>		
<i>Fondo per promuovere le finalità della Legge 13. 7. 1966 N. 615 (contro l'inquinamento atmosferico)</i>		
<i>Cap. 288:</i>		
<i>Fondo per interventi e contributi vari (artt. 145 e 314 Legge 3. 3. 1934 N. 383)</i>	+ 1.000.000	1.000.000
<i>Cap. 317:</i>		
<i>Assegni ai ciechi civili e relative spese per accertamenti oculistici (legge regionale 25. 8. 1962 N. 14)</i>	+ 5.000.000	30.000.000
<i>in aumento</i>	71.000.000	
<i>in diminuzione</i>	15.500.000	
<b>TOTALE maggiori Uscite</b>	<u>55.500.000</u>	

PRÄSIDENT: Es beginnt jetzt die Generaldebatte. Das Wort hat Herr Dr. Magnago, als Präsident des Landesausschusses.

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Gehrte Herren Kollegen!

Zum zweiten Male wird der Haushaltsplan ausgeglichen und ohne Darlehensaufnahme vorgelegt.

Es handelt sich jedenfalls um ein Programm von nahezu ordentlicher Verwaltung und der Ausschuß behielt sich vor, einige Erfordernisse, die z. Z. vernachlässigt werden mußten, nochmals zu überprüfen und sie mit Mitteln aus einem eventuellen Verwaltungsüberschuß und durch Aufnahme von besonderen Passivdarlehen im Jahre 1967 zu berücksichtigen.

In dieser Hinsicht ist es angebracht, daran zu erinnern, daß die Provinz sämtliche in den früheren Haushaltsplänen vorgesehenen Darlehen aufgenommen hat; einzuziehen verblieben ist lediglich eine Milliarde Lire, die bei Vollendung der vorgesehenen und mit diesem Darlehen finanzierten Bauten verlangt werden wird (es handelt sich hierbei um das Wissenschaftliche Lyzeum von Bozen, um die Berufs-

schule von Bozen und um die Handelsschule von St. Ulrich).

Was die Möglichkeit weiterer Darlehensaufnahmen betrifft, so ist die Belastung der Provinz alles andere als hoch zu bezeichnen; die augenblickliche jährliche Belastung der Verwaltung beträgt mit Tilgungskapital und Passivzinsen für aufgenommene Darlehen ungefähr 820 Millionen, die dem zu tilgenden Restschuldbetrag von 7.610 Millionen entsprechen. Diese Beträge können notfalls gemäß Regionalgesetz Nr. 31 vom 14. 12. 1958 verdoppelt werden. Auch auf dem Geldmarkt sind z. Z. genügend flüssige Mittel vorhanden.

Bezüglich der Einnahmen und Ausgaben und ihrer Wechselbeziehung kann folgendes gesagt werden:

a) *Einnahmen*: zur Zeit ist jährlich eine beständige, wenn auch begrenzte Zuwachsrates zu verzeichnen. In den letzten drei Jahren waren die Auswirkungen der nationalen und örtlichen Wirtschaftskrise zu verspüren. Diese Erscheinung konnte zum Teil dadurch abgeschwächt werden, daß der Landesausschuß in den letzten drei Jahren die im Gesetz Nr. 1777 vom 31. 12. 1962 vorgesehenen Bestimmun-

gen bezüglich der Änderung des Art. 68 des Statutes zur Anwendung brachte und dadurch ungefähr 2 Milliarden einnahm. Ein weiterer positiv zu bewertender Umstand besteht darin, daß der Staat rechtzeitig den der Verwaltung zustehende Betrag in die Landeskasse einzahlte und ein Großteil der in den vergangenen Haushaltsplänen vorgesehenen Darlehen ausgezahlt worden ist.

b) *Ausgaben*: wie bereits oben erwähnt, konnten zahlreiche Finanzierungsgesuche wegen der mangelnden Geldmittel nicht berücksichtigt werden. Bezüglich der nötigen Fonds für Interventionen auf Gebieten, die unter den Kompetenzbereich der Provinz fallen, ist ein jährlicher Zuwachs zu verzeichnen, der weit über den der Einnahmen hinausgeht. Trotzdem ist der Ausgleich des Haushaltes, wenn auch mittels verschiedener Opfer, immer gesichert gewesen; und nicht nur dies allein, denn im Laufe des Haushaltsjahres 1966 zeichnete sich zum Unterschied der vergangenen Jahre ein besonders günstiger Kassastand ab, wodurch alle Ausgaben rechtzeitig und ohne einen kostspieligen Vorschub des Kassenverwalters getätigt werden konnten.

Durch den jetzigen Kassastand können alle im laufenden Haushaltsplan und in den Kapiteln der Passivrückstände vorgesehenen Vorhaben in Angriff genommen werden und es möglich machen, ebenfalls die Ausgaben eventuell aufzunehmender weiterer Passivdarlehen zu bestreiten, um auf diese Weise die Verfallstermine bei der Bezahlung hoher Passivzinsen hinauszuzögern.

Mein Bericht wird sich heuer, im Gegensatz zu den vergangenen Jahren, weniger mit der Tätigkeit der Assessorate im abgelaufenen Jahr befassen, sondern setzt sich zum Ziel, einige Probleme und Aspekte aufzuzeigen, die mit den einzelnen Bereichen im Zusammenhang stehen, die laut Autonomiestatut oder anderer Bestimmungen in unseren Kompetenzbereich fallen.

Nach Behandlung dieser Fragen, folgt ein Bericht über die Unwetterschäden, die heuer unserem Land infolge der Unwetter vom 17. bis 21. August und vom 4. November zugefügt worden sind. Statistische Daten, die zum Teil in diesem Bericht selbst angeführt oder als Anlagen beigefügt werden, zeigen deutlich das Ausmaß der Katastrophen an. Weitere Zahlen geben die Tragweite der Maßnahmen wieder, die bis jetzt zur Behebung der Schäden getroffen worden sind, und die Hilfsmaßnahmen, die zugunsten geschädigter Personen getätigt wurden. Es ist klar, daß oben erwähnte Maßnahmen sowie Hilfsmaßnahmen keinen Anspruch auf Vollständigkeit erheben können.

Der dritte und letzte Teil meines Berichtes wird

sich kurz mit der politischen Lage in unserem Lande befassen.

*Auf dem Gebiete des öffentlichen Unterrichtes und der Kultur* war der Landesauschuß im Jahre 1966 bemüht, im Rahmen seiner Möglichkeiten, besonders den Besuch der Pflichtmittelschule zu fördern und zu unterstützen. Zu diesem Zwecke wurden 24 Millionen Lire zum Ankauf von Schulbüchern, die bedürftigen Schülern der Pflichtmittelschule verliehen werden, und 33 Millionen Lire für den Transport dieser Schüler ausgeworfen, sowie 52 Millionen Lire als Studienstipendien an Mittel- und Hochschüler, wobei jedoch auch die Einrichtung und der Bestand an Lehrmitteln jener Schulen, für welche die Provinz gemäß Art. 144 des E.T. des Gemeinde- und Provinzgesetzes aufzukommen hat, erneuert und verbessert werden konnten.

Desgleichen wurde auch die Tätigkeit der kulturellen Vereine, seien es Büchereien, Gesang- oder Musikvereine, Theatergruppen, Musikkapellen, Volkshochschulen oder Museen so berücksichtigt, daß sich das kulturelle Leben im Interesse der einzelnen Volksgruppen weiter entwickeln und festigen konnte.

Die Probleme, denen man im Jahre 1967 besonderes Augenmerk widmen will und die daher vor allem berücksichtigt werden sollen, betreffen in erster Linie wiederum den Besuch der Pflichtmittelschulen. Bekanntlich wurde mit Gesetz Nr. 1859 vom 31. 12. 1962 allen Kindern von 11 bis 14 Jahren der Besuch eines neuen einheitlichen Types der Mittelschule zur Pflicht gemacht; diese Pflichtmittelschule ersetzt die früheren oberen (6. bis 8.) Klassen der Volksschule, sowie die früheren verschiedenen Arten der dreiklassigen Mittelschulen und schließt mit der Verleihung eines Diploms ab.

Zweifelsohne stellt dieser neue Schultyp eine Ertrungenschaft dar und bringt auch der Schulbevölkerung der Provinz Bozen, in der seit alters her eine ausgezeichnete Schultradition bestand, große, nicht zu unterschätzende Vorteile. So ist es z. B. ein besonders wichtiger Vorteil, daß die Jugendlichen nicht wie bisher schon mit 11 Jahren, sondern nun erst mit 15 Jahren die Berufswahl zu treffen haben, bzw. sich für die Art des Weiterstudiums entschließen müssen; dazu kommt, daß durch die neuen Unterrichtsfächer (Werkarbeit, Kunsterziehung, Musikerziehung, Handarbeit usw.) gewisse Fähigkeiten und Begabungen im Jugendlichen geweckt werden, die die Berufswahl erleichtern:

Und schließlich kommt noch hinzu, daß sich die Anzahl der bestehenden Mittelschulen mit gleichzeitiger Dezentralisierung der Schulsitze erhöht hat, so daß es heute einer weit größeren Anzahl von Jugendlichen möglich ist, wenigstens diese Mittelschule zu besuchen. Das bedeutet aber auch, daß den Kindern aller drei Volksgruppen, besonders aber jenen der

deutschen und ladinischen Volksgruppe, die bisher nur unter großen Opfern eine Mittelschule besuchen konnten, annähernd gleiche Startbedingungen in ihrer Ausbildung geboten werden. Dank eines ziemlich gut ausgebauten Schülertransportdienstes wird allen jenen, die an ihrem Wohnort die Schule nicht besuchen können, die Möglichkeit des Schulbesuches geboten. Auch dafür trägt der Landesauschuß, neben den Beiträgen des Staates und des Konsortiums des Wassereinzugsgebietes der Etsch, mit 33 Millionen Lire bei, so daß die Eltern der Schüler nur in den bescheidenen Ausmaße von Lire 900 pro Kind und Monat aufzukommen haben.

Trotz genannter Dezentralisierung und dem erwähnten Schülertransport gibt es aber immer noch eine beträchtliche Anzahl von Jugendlichen, die, weil sie von der Schule und den Transportmitteln zu weit entfernt wohnen, die Pflichtmittelschule nicht besuchen können und somit gegenüber den anderen Altersgenossen benachteiligt sind. Jedoch auch für diese — es handelt sich um ungefähr 1.100 bis 1.200 Schüler — muß man sich einsetzen, damit sie die gleiche Ausbildung erhalten und die gleichen Chancen haben. Dies ist aber nur möglich, wenn diese Schüler in Heimen oder bei Privaten untergebracht werden. Daher wird sich das Bemühen des Landesausschusses in diesem und den folgenden Jahren besonders darauf konzentrieren, durch Beiträge den Bau von Schülerheimen zu fördern und zu intensivieren. Dabei wird auch in Betracht zu ziehen sein, daß auch für die Schüler der höheren Mittelschulen Heimplätze geschaffen werden müssen, da ihre Zahl infolge der höheren Besucherzahl an den Pflichtmittelschulen stark zunimmt. Andererseits soll aber durch Zuwendungen — sei es in Form von Frei- oder Halbfreiplätzen in Schülerheimen als auch durch Gewährung von Beihilfen — den Pflichtmittelschülern die Möglichkeit der Unterbringung in Heimen bzw. bei Privaten zum Zwecke des Besuches der Pflichtmittelschule geboten werden. Zur Erreichung dieses Zweckes wurden bereits 2 Landesgesetze ausgearbeitet und dem Landtag zur Genehmigung übermittelt.

Um den Besuch der höheren Mittelschulen zu fördern, werden auch im Jahre 1967 wieder Studienstipendien für das Schuljahr 1967/68 ausgeschrieben werden. Bereits im laufenden Schuljahr 1966 bis 1967 werden 704 Studienstipendien und 350 einmalige Beihilfen vergeben, damit viele bedürftige und begabte Studenten ihre Studien absolvieren können.

Außer dieser besonderen Förderung der Ausbildungsmöglichkeiten wird der Landesauschuß auch die kulturellen Vereine und Organisationen bestmöglichst unterstützen, damit sie ihre bisherige Tätigkeit weiterführen und weitgehend zur notwendigen

Hebung des kulturellen Niveaus der Bevölkerung beitragen können.

Für die Unterhaltung und Führung der Kindergärten, die nicht nur in der Stadt, sondern auch auf dem Lande zu einer notwendigen sozialen Einrichtung geworden sind, wird so wie bisher beigetragen werden.

## INDUSTRIE

Die industrielle Entwicklung der Provinz hat in den letzten 6 Jahren wohl offensichtlich Fortschritte gemacht, darf aber natürlich nicht mit den für die Tiefebene oder für die der Ebene nächstliegenden Berggebiete anwendbaren Maßstäben gemessen werden, da es sich bekanntlich um die im Herzen der Alpen liegende und gebirgigste Provinz des gesamten Staatsgebietes (und Europas) handelt. Die oft daraus erwachsende, oft auch nur vermutete Erschwerung des Verkehrs und der Arbeitskräftekonzentrierung müßte durch sehr bedeutende Förderungsmaßnahmen ausgeglichen werden, was leider nur zum Teil der Fall ist.

Autobahn und voll ausgebauter Flughafen sind erst in einigen Jahren zu erwarten. Das wirtschaftliche Herzstück der Provinz, der Etschtalboden um Bozen und Meran, genießt — zum Unterschied vom Herzstück der Nachbarprovinz Trient — weder die Klassifizierung als Bergzone noch die als Notstandszone, welche für Neubetriebe die RM.-Befreiung in den ersten zehn Jahren bedeuten würde; die 2 größten geplanten Industriezonen liegen in diesem Gebiet. Während das Vorhaben „Leifers“ sich jetzt trotzdem langsam zu realisieren beginnt, ist die Verwirklichung des über 30 ha großen Vorhabens „Lana“ auf dem Delta der Falschauer seit November 1965 blockiert; dies auch infolge eines Einspruches der Militärbehörde, die dort einen Panzerübungsplatz anlegen will.

Die direkte Förderung der Anlegung von Industrieflächen war bisher lt. Regionalgesetzen von 1960 bis 1964 nur über die Gemeinden in einem außerordentlich schwerfälligen Verfahren möglich und das letzte dbz. Gesetz ist außerdem ganz unzureichend dotiert (für die Provinz 37,5 Mio. im Jahr). Dabei sind in unserem Gebirgsland die wenigen verkehrsmäßig zugänglichen, einigermaßen ebenen Flächen ziemlich teuer und die erforderlichen Infrastrukturen sind wegen der Natur des Geländes meist kostspieliger als anderswo.

Trotz dieser Erschwerungen sind seit 1960 vor allem in den steuerbegünstigten Bergzonen deutlich Fortschritte in der industriellen Entwicklung gemacht worden, so daß sich z. B. im Obervinschgau

und im Pustertal die Zahl der industriellen Arbeitsplätze verdoppelt hat.

Abschließend möchte ich zu diesem Thema noch folgendes hinzufügen: In den letzten 10 Jahren hat sich von Jahr zu Jahr der Geburtenüberschuß unserer Bevölkerung erhöht. Während noch vor 10 Jahren der Geburtenüberschuß 8—9‰ betrug, erreicht er jetzt 15‰, d. h., daß im Jahre 1965 und wahrscheinlich auch im Jahre 1966 die Bevölkerung der Provinz einen natürlichen Zuwachs von je 6.000 Einheiten aufzuweisen hat; dabei ziehe ich eine Zuwanderung aus anderen Provinzen gar nicht in Betracht. Diese Menschen, die heute den natürlichen Zuwachs bilden, werden in 15—20 Jahren Anspruch auf eine Arbeit in der Heimat erheben. Wenn man nun bedenkt, daß die Landwirtschaft in den nächsten Jahren weitere Arbeitskräfte abgeben wird, daß heute bereits viele Südtiroler eine Existenz und ihr Fortkommen im Ausland suchen müssen und daß die Wirtschaftslage im Ausland sich verschlechtern kann und somit in Zukunft nicht mehr diese Arbeitsplätze bieten könnte, dann wird jedem klar, welche Bedeutung der Beschaffung neuer Arbeitsplätze in allen Wirtschaftszweigen und besonders auch auf dem industriellen Sektor zukommt. Die Errichtung neuer Arbeitsplätze in der Industrie, die geeignet sind, der ansässigen Bevölkerung eine Existenz zu gewährleisten, bleibt somit nach wie vor ein vordringliches Problem.

### HANDWERK

Das Bestreben der Landesverwaltung war und ist die wirtschaftliche Festigung des Betriebes und somit die Existenzsicherung dieser Berufsgruppe des Mittelstandes. Sie wird von 2 Seiten her angegangen, und zwar:

1. durch Auf- und Ausbau des Berufsschulwesens für Lehrlinge, Ordnung des Lehrlingswesens und Finanzierung von Meisterkursen sowie Abhaltung von Meisterprüfungen. Im Berichtsjahr wurden solche erstmals für Schmiede, Schlosser, Maurer, Maler, Zimmerer, Schneider, Faßmaler, Bildhauer und Tischler durchgeführt.

2. durch Zurverfügungstellung von billigen Betriebs- und Investitionskrediten. Die Maßnahme hat außerordentlichen Zuspruch in der Handwerkerschaft gefunden. Allein in der Zeit vom 1. Jänner—30. November 1966 sind von 257 Antragstellern Kredite für insgesamt 685 Millionen aufgenommen worden, wofür das Land einen Zinsenbeitrag von 5% zum gültigen Bankzins gewährt. Seit Inkrafttreten des Gesetzes, also seit dem Jahre 1951 bis zum Jahre 1966, wurden insgesamt Kredite in Höhe von 5,2 Milliarden Lire von 3704 Antragstellern in Anspruch ge-

nommen, für die das Land den obenerwähnten Zinssatz, mitunter bis zu einer Laufzeit von 9 Jahren, gewährt hat.

Zur Zeit scheinen im Register der Handwerksunternehmen der Provinz Bozen, im Sinne der Landeshandwerksordnung, 8349 selbständige Handwerksbetriebe auf. Einen Rückgang zeigen vor allem die Berufe der Tischler, Schneider, Schuhmacher und Maurer auf. Eine Zunahme ist bei Mechanikern, Elektrikern, Installateuren und Friseuren zu bemerken. Die großen Schwierigkeiten, denen das Handwerk, so wie in allen Ländern, auch bei uns begegnet, sind die Konkurrenz der Industrieprodukte und das Gefälle zu den Industrielöhnen. Diese Probleme gehen über die Zuständigkeiten des Landes weit hinaus und sind, wie bereits erwähnt, eine allgemeine Erscheinung in allen Industrieländern.

Ähnlich wie in den anderen EWG-Ländern fördern auch wir die Betriebsrationalisierungen und die qualitative Produktion der Betriebe.

### BERUFSERTÜCHTIGUNG

Neben der vordringlichen Durchführung der herkömmlichen Lehrgänge zur Schulung vornehmlich älterer Hilfsarbeiter, die bisher keine Möglichkeit einer Ausbildung hatten, werden nun immer mehr Lehrgänge für die Heranbildung von angeleiteten Arbeitern und Facharbeitern für Fabriken und industrielle Betriebe abgehalten. In diesen Lehrgängen sollen besonders Jungarbeiter herangebildet werden.

Dem Beispiel der EWG-Länder folgend, sind die ersten Lehrgänge dieser Art bereits in diesem Schuljahr angelaufen. Die Einführung eines sogenannten zweiten Berufsausbildungsweges für Jungarbeiter in industriellen Betrieben, neben dem Ausbildungsweg über Lehre, Berufsschule, Gesellenzeit und Meisterprüfung, erfordert eine sorgfältige Planung und Koordinierung. Wir müssen uns darüber klar sein, daß die berufliche Ausbildung, die wir heute der Jugend geben, Jahrzehnte hindurch für die wirtschaftlichen und sozialen Verhältnisse in unserer Provinz bestimmend sein wird.

Wir müssen uns der Verantwortung bewußt sein, die wir auf diesem Gebiet tragen und die Tatsache erkennen, daß es hier manches nachzuholen gibt. Es genügt nicht, daß das Land die Einrichtungen schafft, sondern die Bevölkerung muß sich dieser wesentlich mehr als bisher bedienen.

In bezug auf die Berufsschulung in italienischer Sprache kann ich dem Landtag bekanntgeben, daß im Laufe der letzten Monate, nach einer Reihe von Fühlungnahmen mit der an der Errichtung einer Mittelschule in Oberau auf einem dort gelegenen Baugrund interessierten Stadtgemeinde Bozen, der Landesausschuß im St.-Gertraud-Weg annähernd

14.000 m<sup>2</sup> Baugrund für den Bau der kürzlich in Bozen eingeführten beiden Schulen für Gewerbe, Handwerk und Handel erworben hat (die Schule für Gewerbe und Handwerk umfaßt auch die Berufsausbildung für das Druckereigewerbe). Im Laufe der letzten Tage haben die Ämter des Assessorats in Zusammenarbeit mit denen des Assessorats für öffentliche Arbeiten den betreffenden Ausschreibungsentwurf vorbereitet.

Das Assessorat vertritt jedoch die Auffassung, daß im Rahmen des Möglichen wenigstens zwei weitere Probleme nicht noch weiter aufgeschoben werden sollten: Das erste betrifft die Lehrmittelausstattung und das zweite die Unterrichtspläne. Anlässlich einer Änderung des Haushalts 1966 hat daher der Landesausschuß entsprechend vorgesorgt und erhebliche Mittel bereitgestellt, dank derer es möglich ist, jetzt die erforderlichen Einrichtungsgegenstände für die Schule in der Dalmatienstraße und einigen Schulklassen in Meran, anzukaufen; ebenso die Ausstattung für Unterrichtsräume in Brixen und für die Abteilung Handwerk und Gewerbe der Berufsschule in der Stadt Bozen.

Dabei wird berücksichtigt, daß alle Einrichtungs- und Ausstattungsgegenstände, die im Wert eines größeren Millionenbetrages erworben werden, auch in dem zukünftigen Schulgebäude verwendet werden können.

Einen besonderen Hinweis verdient das Amt für Berufsertüchtigung. Was die in der Landwirtschaft einzusetzenden Kräfte betrifft, ist dabei die italienische Volksgruppe nur in geringem Ausmaß vertreten. Vorwiegend ist hingegen das Verlangen nach Initiativen für den Bereich der Industrie und — in geringerem Maße — für den Bereich des Handels.

Für den Bereich des Handels, der zum Großteil der ENALC anvertraut ist, ist Fühlung mit dem Arbeitsministerium aufgenommen worden, damit alle im Rahmen des Landes tätigen einschlägigen Körperschaften sich nicht weiterhin der Ordnungsgewalt des Landes auf diesem Gebiet zu entziehen vermögen. Es ist nämlich nicht weiter tragbar, daß es Körperschaften gibt, die sich in der einen oder anderen Weise mit der Berufsschulung befassen, sich aber in ihrer Tätigkeit jederlei Aufsicht in bezug auf Unterricht und Verwaltung durch die zuständigen Landesbehörden entziehen.

Der einzige Bereich, auf dem sich demnach zur Zeit, auch wenn nur indirekt, die Anstrengungen des Landes konzentrieren, betreffen die Berufsausbildung für das Industriegewerbe.

### FREMDENERKEHR

Wenn auch das Land auf diesem Sektor keine direkte Zuständigkeit besitzt, so ist es doch unerläß-

lich, diesen so wichtigen Wirtschaftszweig des Landes in jeder Hinsicht zu fördern, in dem außerordentliche Geldmittel an das Landesfremdenverkehrsamt, die Kurverwaltungen und Verschönerungsvereine für die Durchführung einer intensiven und gezielten Werbung im Inland und insbesondere im Ausland zur Verfügung gestellt werden.

Die Region müßte ferner das Gesetz Nr. 19 vom Jahre 1963, betreffend Maßnahmen für die Erstellung von touristisch-sportlichen Anlagen, weitgehend refinanzieren. Ebenso müßten aus dem R.G. Nr. 18 vom Jahre 1958 wesentlich erhöhte Beträge für die Gewährung von Beiträgen an Kurverwaltungen und Verschönerungsvereine vorgesehen werden, um diesen die Möglichkeit zu geben, ihren Aufgaben nachkommen zu können. Laut Mitteilung des Landesfremdenverkehrsamtes weist der Fremdenverkehr in diesem Jahre eine Zunahme der Ankünfte um 6,92% und der Übernachtungen um 15,81% auf. Es wäre jedoch ein Fehler, die Konkurrenz, die die südlichen Länder mit mildem Winterklima in zunehmendem Ausmaße unserem Wintersportverkehr machen, zu unterschätzen. Die Sorgen, die sich darüber die Nachbargebirgsländer machen, müssen auch unsere sein und eine Intensivierung der Werbung wird dazu unerläßlich werden.

Ebenso wichtig ist die Refinanzierung des Gesetzes zur Förderung des Baues von Seilbahnanlagen, die einen wesentlichen Faktor zur Förderung des Fremdenverkehrs darstellen.

Wie bekannt ist, kandidiert Gröden für die alpinen Skiweltmeisterschaften des Jahres 1970. Wir werden diese Initiative nach Möglichkeit auch weiterhin unterstützen.

### LANDWIRTSCHAFT

In den letzten 15 Jahren ist der Anteil der in der Landwirtschaft beschäftigten Erwerbstätigen in Südtirol von 42% auf 28% gesunken. In einer genaueren Zahl ausgedrückt heißt das, daß bei Erhöhung der Erwerbsmöglichkeiten in anderen Wirtschaftszweigen (Fremdenverkehr-Industrie) und gleichbleibender Anzahl der bäuerlichen Betriebe (in den letzten 15 Jahren sind etwa 20 bergbäuerliche Grenzbetriebe aufgelassen worden) an die 15.000 Erwerbstätige aus der Landwirtschaft ausgeschieden sind. Um die Wirtschafts- und Sozialstruktur in Südtirol jener der Nachbarländer anzugleichen, wird mit einem weiteren Abzug von etwa 10.000 Erwerbstätigen aus der Landwirtschaft in den nächsten 10—15 Jahren zu rechnen sein.

Wegen der jetzigen und noch vorzusehenden Entwicklung muß weiterhin Sorge getragen werden, daß die Zahl der bestehenden bäuerlichen Familienbetriebe erhalten bleibe und daß der Umfang der

landwirtschaftlichen Produktion im Lande nicht verringert, sondern womöglich erhöht werde. Bis jetzt ist es trotz der Abnahme der Erwerbstätigen in der Landwirtschaft möglich gewesen, in unserem Lande die landwirtschaftliche Produktionsleistung zu erhöhen. Diese Tatsache beweist, daß die Wirtschaftsweise in der Landwirtschaft rentabler geworden ist.

Diese Rentabilitätserhöhung (bei geringerem Arbeitseinsatz gleichbleibender bzw. erhöhter Ertrag) wurde durch systematische Schulung, Ertüchtigung und Beratung der Jungbauern, unter Einsatz beträchtlicher finanzieller Mittel und geschulter Fachkräfte seitens der Landesverwaltung erreicht und somit wurden die Voraussetzungen einer rationellen Wirtschaftsweise in den Bauernbetrieben geschaffen. Ferner wurden Maßnahmen getroffen, um die Wirtschaftsweise in den häuerlichen Familienbetrieben zu sichern (Sicherung der rationellen Eigentumseinheiten durch Höfegesetz und Interessenschaftsgesetz, Sicherung der Produktion durch Beregnungs- und Frostschutzanlagen, Hagelabwehr und nicht zuletzt durch größeren Kräfteinsatz in der Wildbachverbauung).

Die Rationalisierung der Produktion durch Verminderung der Produktionskosten ist aber nur die erste Hälfte der Erfordernisse zur Erreichung einer echten Rentabilität in unserer Landwirtschaft. Die zweite, gleich wichtige Hälfte stellt die Erreichung und Sicherung eines möglichst hohen Absatzpreises für landwirtschaftliche Produkte dar. Dieser wird mittels Qualitätsproduktion und systematische Marktforschung erreicht, damit das Produkt gerade bei größter Nachfrage an den Markt kommt. Durch die geschaffenen Lagerungsmöglichkeiten ist der Bauer nicht mehr gezwungen, die geernteten Produkte sofort an den Markt zu bringen und so können Preisstürze durch zeitweiliges Überangebot verhindert werden. Die Absatzfrage unserer landwirtschaftlichen Produkte durch Genossenschaften und andere Produzentenorganisationen muß noch hedeutend besser ausgebaut und wahrgenommen werden.

Die gefährdetsten Bauernbetriebe sind in unserem Lande die sehr zahlreichen Bergbauernbetriebe. Diese können erhalten und gefestigt werden, indem Förderungsmöglichkeiten zur Erzeugung von Produktionsmitteln geboten werden. Neben der Erschließung der Bergbauernhöfe durch Güterwege ist die Tierzucht und der Saatgutanbau weiterhin zu fördern. Die Voraussetzungen für eine rentable Tierzuchtförderung sind in erster Linie, neben der Förderung der Zuchtorganisationen, durch die Bekämpfung der Tierseuchen (TBC und Bang) geschaffen worden. Mit dem Einsatz beträchtlicher Geldmittel aus dem Landeshaushalt in den letzten 10 Jahren ist es nunmehr gelungen, den Rinderbestand unseres Landes

seuchenfrei zu bekommen. Dadurch haben sich die Absatzpreise ganz wesentlich erhöht und gefestigt. Die gemeinsamen Opfer der Bergbauern und der Landesverwaltung, um dieses Ziel zu erreichen und unsere Bergbauernbetriebe zu festigen, haben sich gelohnt.

Zur Festigung unserer Kleinbauernbetriebe, die aus ihren Erträgen die bäuerliche Familie nicht erhalten können, sind Nebenerwerbsmöglichkeiten für die unterbeschäftigten Kleinbauern in anderen Wirtschaftszweigen und in Dorfnähe notwendig.

Nun möchte ich auch etwas über die Lage unseres Landesstraßennetzes sagen. Wenn wir auf den von 1958 bis heute hinsichtlich des Verkehrsnetzes zurückgelegten Weg zurückblicken, gelangen wir zur Feststellung, daß das Land seinerzeit 25 Straßen von einer Gesamtlänge von 432 km besaß und gemäß Regionalgesetz Nr. 19 vom 16. November 1956, für die Instandhaltung von 68 Gemeindestraßen mit einer Gesamtlänge von 259 km, zu sorgen hatte.

In den acht darauffolgenden Jahren wurde dann das Landesstraßennetz beträchtlich vergrößert. Es umfaßte 1966 insgesamt 78 Landesstraßen mit einer Ausdehnung von 683 km sowie 113 zu unterhaltende Gemeindestraßen mit einer Gesamtlänge von 395 km. Hierzu kommen ab 1. Jänner 1967 andere neu zu klassifizierende Straßen für ungefähr 135 km, die nur teilweise durch die Übertragung der Sarntaler und Pfitschaler Straße auf die ANAS kompensiert werden.

Diese Zahlen allein sprechen für sich und erübrigen jeden Kommentar. Nur wer die schweren Lasten kennt, die dem Straßeneigentümer aus dem Besitz einer Straße erwachsen, wird voll und ganz beurteilen können, welches Ausmaß an Leistungen die Landesverwaltung zu tragen hat, um das Landesstraßennetz qualitäts- und mengenmäßig zu unterhalten und auszubauen.

Um sich ein Bild hierüber zu machen, genügt es daran zu denken, wie hoch die normalen Unterhaltungskosten je Kilometer sind, welcher Betrag für die Straßenwärter auszugeben ist, wie teuer die Straßeninstandhaltung während der Winterszeit ist — ganz zu schweigen von den nicht mehr als außergewöhnlich anzusehenden Wiederinstandsetzungsarbeiten der durch das Hochwasser geschädigten Straßen. Zu all dem sind dann noch die Kosten für die normale Instandhaltung und Modernisierung zu rechnen, wobei letztere infolge des ständig wachsenden Kraftwagenverkehrs immer unentbehrlicher und dringlicher geworden ist.

Die Neuklassifizierung der Landesstraßen erfolgte nach dem Jahre 1958 auf Grund des Staatsgesetzes Nr. 126 vom 12. Februar 1958, das die Regelung des Bereiches der öffentlichen Verkehrswege vorsieht und neue Richtlinien festgesetzt hat, nach denen ei-

ne öffentliche Straße als Staats-, Landes- oder Gemeindestraße klassifiziert werden muß. Auf Grund des genannten Staatsgesetzes wurden auch die Straßen der Provinz Bozen angegeben, die infolge der zur Verstaatlichung verlangten Eigenschaften in die Verwaltung der ANAS hätten überführt werden müssen. Leider sieht die Wirklichkeit aber anders aus, denn, wie bereits an gleicher Stelle mehrmals festgestellt werden mußte, sind nur einige Straßen auf die ANAS übertragen worden, und man darf sich nicht der übertriebenen Hoffnung hingeben, daß die übrigen trotz wiederholter Vorstellungen beim zuständigen Ministerium bald auf die ANAS übertragen werden.

Zugleich mit dem genannten Staatsgesetz Nr. 126 aus dem Jahre 1958 hatte der Staat außerdem einen Finanzierungsplan für die Instandsetzung einiger der neu klassifizierten Landesstraßen verabschiedet, somit war es dem Assessorat für öffentliche Arbeiten möglich, mit der Modernisierung einer ersten Anzahl von Straßen vordringlicher Bedeutung zu beginnen. Nach diesem ersten Finanzierungsplan wurde ein zweiter verabschiedet, um auf Grund der durch das Staatsgesetz Nr. 181 vom 21. April 1962 bereitgestellten Mittel Arbeiten an anderen Straßen durchführen zu können, die noch im Gange sind. Abgesehen von den Mitteln, die der Staat auf Grund der beiden letztgenannten Staatsgesetze zur Instandsetzung von Landesstraßen gewährte, mußten alle anderen außerordentlichen Arbeiten der letzten Jahre ausschließlich von der Landesverwaltung getragen werden.

Der durch die vorstehenden Angaben vermittelte Überblick wäre jedoch unvollständig, wenn nicht auf den Beitrag hingewiesen würde, den das Land zur Lösung des Nebenstraßenproblems mittels der Jahresfinanzierungsprogramme geleistet hat, die es unter Anwendung der übertragenen Regionalgesetze Nr. 9 vom 7. März 1963 und Nr. 17 vom 1. Juli 1963 verwirklichte und in deren Rahmen die Zuschußgesuche der Gemeindeverwaltungen für Straßenarbeiten stets die entsprechende Berücksichtigung gefunden haben.

Was die gemäß Regionalgesetz Nr. 19 vom 16. November 1956 zu unterhaltenden Gemeindestraßen betrifft, erweist es sich als notwendig, daß der Regionalbeitrag von Lire 75.000 je Straßenkilometer den neuen Erfordernissen angepaßt und dementsprechend erhöht wird.

Es ist unbestreitbar, daß es der Landesverwaltung gelungen ist, das Landesstraßennetz trotz der zugewiesenen beschränkten finanziellen Mittel in zufriedenstellender Weise instandzuhalten und den Erfordernissen des modernen Verkehrs anzugleichen. Leider haben die zugewiesenen Mittel im Laufe der letzten Jahre radikale Kürzungen erfahren, und zwar

insbesondere gerade während der letzten Wirtschaftskrise, deren Folgen sich leider auch auf die Subventionen von Straßenarbeiten negativ ausgewirkt haben, obwohl die Beibehaltung der erforderlichen Mittel sicher dazu beigetragen hätte, dieser Krise durch die Förderung öffentlicher Arbeiten wirksam entgegenzutreten.

Die Landesverwaltung hat jedenfalls nichts unversucht gelassen, um vom Staate Beiträge zur Finanzierung ihrer Straßenbauprogramme zu erwirken. Sie hat um die Zuweisung der durch das Staatsgesetz Nr. 589 aus dem Jahre 1949 vorgesehenen Mittel angesucht und den zuständigen Staatsorganen genaue Vorschläge zur Durchführung des vor seiner Genehmigung stehenden Fünfjahresprogrammes unterbreitet.

Es soll nicht unterlassen werden, besonders hervorzuheben, daß jeder zur Verbesserung der Verkehrswege ausgegebene Betrag eine produktive Investition darstellt, die zweifellos allen Zweigen der heimischen Wirtschaft zugute kommt.

Nicht vergessen werden darf, daß von der Leistungsfähigkeit und dem entsprechenden Ausbau der Verkehrswege die Entwicklung unseres Handels, unserer Industrie und Landwirtschaft sowie des Fremdenverkehrs abhängt, wobei letztere für unser Land erstrangige Bedeutung erlangt hat.

Nun möchte ich zum *Landesraumordnungsplan* kommen; es ist verständlich, daß die Mitglieder des Südtiroler Landtages auf Behandlung desselben drängen. Nicht zuletzt, weil dieser Plan sich auch als Grundlage eines langfristigen Programmes für die wirtschaftliche Entwicklung erweist.

Die Verhandlungen zwischen den Regionen und Provinzen mit Sonderstatut und dem Haushaltsministerium über die gesetzliche Regelung der Beteiligung an der Programmierung sind noch nicht abgeschlossen. Gemäß einer Resolution des Regionalrates vom 11. März 1964 und den Präzedenzfällen durch die Gesetze vom 11. Juni 1962, Nr. 588, über den Plan für die wirtschaftliche und soziale Wiedergeburt Sardinien, Nr. 717 vom 26. Juli 1965, über gesamtwirtschaftliche Regionalpläne der Kassa für den Süden und vom 22. Juli 1966, Nr. 614 über Fünfjahrespläne für unterentwickelte Gegenden Nord- und Mittelitaliens, bestehen die Regionen und Provinzen mit Sonderstatut darauf, daß die regionale Gliederung des nationalen Wirtschaftsprogrammes im Einvernehmen mit der interessierten autonomen Einheit verfaßt werde.

Gemäß einem Beschluß des Landesausschusses, wird der vom zuständigen Assessorat ausgearbeitete Entwurf zu Beginn des neuen Jahres an die Mitglieder des Landesbaubirates, welche auf Grund des Urbanistikgesetzes dazu ihr Gutachten abgeben sol-

len, und gleichzeitig auch an die Landtagsabgeordneten verteilt. Es handelt sich dabei um einen Entwurf, der erst nachher vom Landesauschuß in erster Lesung genehmigt werden soll, um anschließend in allen Gemeinden 60 Tage am Schwarzen Brett angeschlagen zu werden; die Gemeinde hat weitere 30 Tage Zeit, um zu den Bemerkungen der Privaten Stellung zu nehmen und diese Bemerkungen samt ihrer Stellungnahme an den Landesauschuß zu senden. Darauf beschließt der Landesauschuß das zweite Mal und legt den Plan als Gesetzentwurf dem Landtag vor. Es muß allerdings gesagt werden, daß trotz der langen Wartezeit der Landesraumordnungsplan immer noch nicht vollständig ist, weil die durch die Staatsgesetze Nr. 11 vom 25. Jänner 1962 und Nr. 129 vom 4. Februar 1963 vorgesehenen Pläne über die systematische Regulierung der natürlichen Wasserläufe und über die Wasserversorgung und Abwasserbeseitigung noch immer nicht so weit gediehen sind, um sie für eine eingehendere provinzielle Planung nutzbar zu machen, ja, im Zusammenhang mit den jüngsten Hochwasserkatastrophen hat der Minister für öffentliche Arbeiten sogar angeordnet, den bisher ausgearbeiteten Plan für die systematische Regulierung der Wasserläufe zu revidieren, und setzte hiezu eine eigene große Kommission aus Fachleuten aller einschlägigen Wissensgebiete ein. Diese Kommission soll ihre Arbeit bis 23. Juli 1967 abgeschlossen haben. Wir haben auf Grund der mit unseren Hilfsmitteln gegebenen Einsicht in diese Probleme einen Entwurf ausgearbeitet und ihn auch, auf ausdrückliches Verlangen, dem Wassermagistrat in Venedig mitgeteilt.

Was die Wasserversorgung und Abwasserbeseitigung betrifft, wurde der den staatlichen Organen gesetzte Termin um 2 Jahre, auf Oktober 1968, verlängert. Da also auch in dieser Hinsicht noch kein endgültiger staatlicher Plan vorliegt, haben wir einen eigenen Plan entworfen, wofür uns die vom Staatsbauamt gesammelten Unterlagen zur Verfügung standen.

Hinsichtlich *Landschaftsschutz* wurden vom Jänner 1966 bis heute 1938 Baugesuche aus 84 Gemeinden behandelt. Dabei wurden in 15 Fällen Bauverbote gegenüber den Eigentümern verhängt, und zwar in den Gemeinden: Abtei, Eppan, Graun, Kaltern, Kastelruth, Pfalzen, Pfatten, Ritten, Schnals, Terlan, Tisens und Welschnofen.

In diesem Zusammenhang konnte bisher eine Entschädigung im Gesamtbetrag von Lire 8.460.000 festgesetzt werden.

Wie die Herren Abgeordneten aus dem Amtsblatt der Region vom 25. Oktober 1966 ersehen haben, hat der Verfassungsgerichtshof die Frage der Verfassungsmöglichkeit des zweiten Absatzes des Art. 15 unseres Landschaftsschutzgesetzes noch offen gelas-

sen, das, gleichlautend wie das Staatsgesetz, hinsichtlich der Entschädigung nur eine Kann-Vorschrift enthält. Bekanntlich hat der Landesauschuß, mit Ausnahme von Spekulationstatbeständen, im Falle des absoluten Bauverbotes auf Baugründen von der Kann-Vorschrift Gebrauch gemacht. Es ist klar, daß die Entscheidung des Verfassungsgerichtshofes nicht nur für das Provinzgesetz von grundsätzlicher Bedeutung ist, wobei zu bemerken ist, daß der Landschaftsschutz im Art. 9 der Verfassung unter den vorrangigen, grundlegenden Prinzipien aufscheint.

Am 10. März dieses Jahres hat die durch Staatsgesetz eingesetzte, aus 15 Parlamentariern aller Parteien und 11 Experten bestehende Kommission ihren Grundsatzentwurf zur Reform der Landschaftsschutz- und Denkmalschutzgesetzgebung dem Unterrichtsminister vorgelegt. Dieser Entwurf sieht eine umfassende Verstärkung des Landschaftsschutzes und in der 47. Erklärung folgenden Grundsatz hinsichtlich Entschädigung vor:

„Die Erklärung als kulturelles Landschaftsgut, welche die Nichtverbaubarkeit von Flächen, die durch vorherige urbanistische Vorschriften als bebaubar erklärt worden sind, oder die Rückgängigmachung von bestehenden landwirtschaftlichen oder industriellen Nutzungen mit sich bringt, verpflichtet zur Entschädigung des entstehenden Schadens (danno emergente).“

Es wurde um die Zusendung einer hinreichenden Anzahl von Exemplaren dieses Entwurfes gebeten, um sie allen Landtagsabgeordneten verteilen zu können.

Was den *Volkswohnbau* betrifft, wurde erst jüngst, anlässlich der Verabschiedung zweier einschlägigen Gesetze, im Landtag eine allgemeine Aussprache hierüber geführt, so daß ich mich auf folgende Mitteilung beschränken kann:

1. Zwecks Gewährung der im Gesetz Nr. 1179 vom Jahre 1965 und im Landesgesetz Nr. 15 vom 25. November 1965 vorgesehenen zinsfreien Darlehen ist der Abschluß einer Vereinbarung zwischen der Provinz und der Bodenkreditanstalt in Trient notwendig, mit Zustimmung des Schatzministeriums.

Der Entwurf dieser Vereinbarung wurde am 16. Juni d. J. dem Ministerium für öffentliche Arbeiten zugeleitet, das das Einvernehmen mit dem Schatzministerium zu pflegen hat. Bis auf heute ist die Zustimmung des Schatzministeriums nicht erfolgt, ohne daß Einwände erhoben worden wären, so daß bisher noch kein Darlehensvertrag abgeschlossen werden konnte.

2. Auf Grund des Gesetzdekretes Nr. 879 vom 18. November 1966 und im Zusammenhang mit der Unwetterkatastrophe von Anfang November, hat der



Zentralausschuß der GES.C.A.L. mit Zustimmung der Provinz die Zuwendung an die Provinz Bozen von zusätzlichen 500 Millionen Lire für den Arbeitnehmerwohnbau beschlossen, über deren Verwendung gemäß Provinzgesetz Nr. 6 vom 7. Juni 1965 bestimmt werden wird. Dieser Beschluß unterliegt noch der Genehmigung des Ministeriums für Arbeit und Sozialfürsorge.

Und nun noch einige Betrachtungen auf dem Sektor der sozialen Tätigkeit:

Im Laufe des Jahres 1966 hat sich die Notlage der Armen gegenüber dem Vorjahre keineswegs verbessert; dies veranlaßte die Landesverwaltung, sich durch Gewährung von Beiträgen an die Gemeindefürsorgeämter und andere Hilfsorganisationen an der öffentlichen Aktion gegen den Notstand zu beteiligen.

Anläßlich der Überschwemmungskatastrophen stellte das Land, zusammen mit anderen Verwaltungen, Gelder zur Verfügung, um das Elend der Ärmsten zu lindern.

Im besonderen Zuständigkeitsbereich der Landesverwaltung ließ man den außerehelichen Kindern besondere Pflege angedeihen, da gerade sie wegen ihrer Familienlage am meisten den Schwierigkeiten des Lebens ausgesetzt sind. Die Zahl der außerehelichen Kinder in unserer Provinz ist beträchtlich, denn wir stehen in der Rangordnung der anderen italienischen Provinzen an 8. Stelle (nach der von der O.N.M.I. im Jahre 1965 zusammengestellten Statistik).

Die Zahl der nur von der Mutter anerkannten Kinder beträgt jährlich ungefähr 350, die weder von der Mutter noch vom Vater anerkannten Kinder sind ungefähr 12. Das zuständige Fürsorgeamt begann 1966 die kennzeichnenden Aspekte der Fürsorge an außereheliche Kinder in unserer Provinz zu untersuchen; ebenso die üblichen Fürsorgearten und eventuellen Verbesserungen. Der Schlußbericht wird nach Fertigstellung den Abgeordneten zugestellt.

In der Kleinstkinderbewahranstalt in der Guntснаstraße in Bozen wird die Bettenzahl immer unzureichender (60 Betten); in Erwartung der endgültigen Lösung dieses Problems, mit dem wir uns in nächster Zeit zu beschäftigen haben werden, wurde die Anstalt zweckentsprechender umgestaltet.

Auf dem Gebiete der Fürsorge wurde das größte Augenmerk auf die Betreuung der Geisteskranken gelegt: der Bau einer neuen Nervenheilanstalt wird eine große Lücke schließen, was bisher den Kranken und ihren Familien in den vergangenen Jahren schwere Opfer kostete.

1966 wurden die ersten konkreten Schritte zur Verwirklichung derselben unternommen, und zwar durch die Ausschreibung der Projektierung. In der Zwischenzeit wurde die Anstalt für Geistesschwache „Stadthof“ so verbessert, daß sie eine leistungsfähige

Abteilung des zukünftigen Krankenhauses für landwirtschaftliche Arbeitstherapie werden kann. Der Bau eines neuen Stalles, getrennt vom Hauptteil des Institutes, für Groß- und Kleinvieh, wurde fertiggestellt. Dieser Bau wird den allgemeinen Betrieb des Institutes positiv beeinflussen und es wird dadurch außerdem möglich, die zur Zeit für Viehzucht bestimmten Räume für Gruppentherapien, Versammlungen usw. zur Verfügung zu stellen.

Was den Bereich der Vorbeugungsmaßnahmen betrifft, so übersiedelte die Beratungsstelle für Geisteshygiene in den neuen und zweckentsprechend ausgestatteten Sitz in der Bozner Leonardo-da-Vinci-Straße, und zwar zur allgemeinen Zufriedenstellung der Ärzte und der Fürsorgeempfänger, die immer mehr die Ambulatorien und die Arzneimittelabteilung in Anspruch nehmen.

Die psycho-pädagogische Betreuung stellt wegen des Fehlens eines entsprechenden Landesinstitutes immer noch ein ungelöstes Problem dar: dieses ist in der zukünftigen Gliederung des psychiatrischen Landesdienstes als Abteilung der Nervenheilanstalt vorgesehen. Zur Zeit müssen die Kranken noch in Anstalten der anderen Provinzen oder in Nordtirol untergebracht werden.

Weniger schwierig ist die Lage der Erziehungshilfe an junge Sinnesbehinderte: die Zahl der Blinden und Taubstummen, die in besonderen Anstalten lernen (ungefähr 80—85), ist geringer als die der anderen Provinzen.

Die Landesverwaltung bewilligte, zusammen mit den anderen Körperschaften (Landeskonsortium für Tuberkulose- und Krebsbekämpfung), den üblichen Beitrag, gewährte außerdem Unterstützungen und Beiträge für Schülerausspeisungen, Körperschaften für besondere Betreuung, für Schulambulatorien und stellte den sanitären Organen sämtliche Einrichtungen des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe zur Verfügung.

Für den sozialen und sanitären Bereich hat die Landesverwaltung 1966 1/6 der ordentlichen Ausgaben im Haushaltsplan aufgenommen und verwirklichte hiermit eine Betreuung, die sicherlich lückenhaft, aber bei den gegebenen Umständen immerhin noch die beste ist.

Wie ich bereits eingangs meines Berichtes erwähnt habe, hat das Unwetter unserem Lande in diesem Jahr zweimal schwere Schäden zugefügt, und auch Menschenopfer sind zu beklagen. Anläßlich des Besuches des Herrn Ministerpräsidenten On. Moro in Trient hatte ich Gelegenheit, dort in Anwesenheit einer Reihe von Persönlichkeiten die Schäden, die die Unwetter verursacht haben, aufzuzeigen und auf die Notwendigkeit der Hilfsmaßnahmen hinzuweisen. On. Moro empfing kurz darauf den Landesauschuß (es waren außer mir fast alle Assessoren zu-

gegen), so daß allen die Möglichkeit geboten wurde, die Probleme noch einmal in detaillierter Form vorzubringen. Nachdem das Land Zuständigkeit auf dem Sektor der ersten Hilfeleistung in Katastrophenfällen hat, wiesen wir auf die Notwendigkeit hin, daß der Staat zu diesem Zwecke seine Mittel direkt an die Provinz übertragen solle, damit dieselben im Landeshaushalt eingebaut werden können und das Land, im Sinne der ihm zustehenden Kompetenz, die im Statut verankert ist, seine Aufgaben erfüllen kann. Im besonderen wurde auch auf die Notwendigkeit der raschen Wiederinstandsetzung (was bereits notdürftig geschehen ist) der Gadertaler Straße, der Grödner Straße und der Eggentalerstraße hingewiesen; dies besonders im Hinblick auf die touristische Bedeutung der Straßen. Außerdem wurde die Notwendigkeit einer erhöhten Tätigkeit auf dem Sektor der Wildbachverbauung besonders unterstrichen, wobei von uns vorgeschlagen wurde, daß auf diesem Gebiet eine Milliarde Lire jährlich für die Provinz Bozen zur Verfügung stehen müßte. Wir wiesen auch darauf hin, daß für die Schäden der Unwetterkatastrophe im August d. J. der Staat keinerlei Hilfe gewährleistet hat. On. Moro zeigte großes Interesse und versicherte vor allem auch, daß er sich bemühen werde, damit auch die Schäden vom August d. J. zusammen mit denen vom 4. November berücksichtigt werden, und dies mit Bezug auf die staatlichen Hilfsmaßnahmen.

Bevor ich zum statistischen Teil übergehe, möchte ich die Gelegenheit wahrnehmen, allen jenen zu danken, die in der schweren Zeit tatkräftig geholfen haben, um weiteres Unglück zu verhindern und die Schäden so schnell wie möglich zu beheben; ich meine hier die Freiwilligen Feuerwehren, die Heeresmacht, die Ordnungshüter und die Bevölkerung.

In der Zeit der schweren Not hat sich auch wieder einmal bewiesen, wie wichtig und bedeutungsvoll der Einsatz der Freiwilligen Feuerwehr und eine gute Organisation derselben für unser Land ist; es hat sich auch bewiesen, daß sich in der Not alle im Zeichen der menschlichen Solidarität gegenseitig helfen.

Nun folgen die einzelnen Schadensmeldungen und so weit wie möglich die Angaben der bis jetzt gewährten Hilfsmaßnahmen.

Das Assessorat für soziale Angelegenheiten hat sich besonders um betroffene Personen bemüht, wie Arbeiter, Angestellte, Pensionisten usw. und die drei nachfolgenden Aufstellungen geben ein Bild darüber. Zugleich wird diesem Bericht eine Aufstellung der bisherigen Hilfsmaßnahmen des Staates zugunsten der betroffenen Gemeinden und der E.C.A. derselben beigelegt, während die in diesem Bericht angeführten Tabellen, immer bezüglich des Assessorates für Soziale Angelegenheiten, Hilfsmaßnahmen der Landesverwaltung anführen.

Schäden und Hilfsmaßnahmen, die in den Zuständigkeitsbereich des Assessorates für Sozialfürsorge fallen

#### Unwetter August 1966

Gemeinden	Erlittene Schäden	Beiträge
Rasen Antholz	900.000	200.000
Percha	300.000	150.000
Welsberg	3.000.000	800.000
Gsies	2.500.000	900.000
Innichen	1.600.000	500.000
Sand in Taufers	3.000.000	800.000
Klausen	250.000	150.000
Bruneck	4.000.000	900.000
Brixen	2.000.000	600.000
	<b>17.550.000</b>	<b>5.000.000</b>

#### Unwetter November 1966

Gemeinden	Erlittene Schäden	Beiträge
Franzensfeste	8.985.250	1.200.000
Percha	15.150.000	1.650.000
Klausen	400.000	—
Brixen	350.000	—
Innichen	5.970.000	220.000
St. Lorenzen	7.500.000	100.000
Lüsen	200.000	100.000
Mölten (ein Toter)	—	150.000
St. Pankraz	900.000	300.000
Leifers	25.000.000	1.200.000
Sarntal	150.000	—
Ritten	7.200.000	100.000
Bozen	700.000	150.000
Karneid	3.000.000	400.000
Deutschnofen	16.000.000	1.650.000
Sexten	5.100.000	800.000
	<b>96.605.250</b>	<b>8.020.000</b>

Gemeinden	Zusammen	
	Erlittene Schäden	Von Provinz erteilte Beiträge
Franzensfeste	8.985.250	1.200.000
Percha	15.450.000	1.800.000
Klausen	650.000	150.000
Brixen	2.350.000	600.000
Innichen	7.570.000	720.000
St. Lorenzen	7.500.000	100.000
Lüsen	200.000	100.000
Mölten (ein Toter)	—	150.000
St. Pankraz	900.000	300.000
Leifers	25.000.000	1.200.000
Sarntal	150.000	—
Ritten	7.200.000	100.000
Bozen	700.000	150.000
Karneid	3.000.000	400.000
Deutschnofen	16.000.000	1.650.000
Sexten	5.100.000	800.000
Rasen Antholz	900.000	200.000
Welsberg	3.000.000	800.000
Gsies	2.500.000	900.000
Sand in Taufers	3.000.000	800.000
Bruneck	4.000.000	900.000
	<u>114.155.250</u>	<u>13.020.000</u>

### HANDWERK-, INDUSTRIE-, HANDELS- UND FREMDENVERKEHRSBETRIEBE

#### Die Schäden vom August 1966:

Unmittelbar nach der Katastrophe führten die zuständigen Ämter des Assessorates Schadenserhebungen bei den betroffenen Handwerksbetrieben, nach Anhören der zuständigen Bürgermeister, durch. Gleichzeitig sind wir auch mit den Regional-Assessoraten für Industrie, Handel und Fremdenverkehr in Verbindung getreten, um zu erfahren — und um Doppelgeleisigkeiten zu vermeiden —, ob wir auch die Schäden für die Industrie, den Handel und den Fremdenverkehr aufnehmen sollen. Von allen drei Regional-Assessoraten wurde uns die Auskunft erteilt, daß die Schadenserhebungen von den Assessoraten direkt über die Berufsorganisationen, also über den Industriellenverband, über die Kaufleutevereini-

gung und für den Fremdenverkehr über das Landesfremdenverkehrsamt gemacht würden. Wir haben uns deshalb auf dem Sektor Industrie, Handel und Fremdenverkehr nur auf die Entgegennahme etwaiger Meldungen beschränkt, die wir sodann an die zuständigen Assessorate in Trient weiterleiteten.

Die Ergebnisse sind folgende:

#### Handwerk:

31 beschädigte Betriebe mit einem Gesamt Schaden von rund Lire 36.000.000.

Die größten Schäden sind in der Gemeinde Welsberg entstanden, in der 16 Handwerksbetriebe beschädigt worden sind.

An 2. Stelle kommt die Gemeinde Klausen mit 5 beschädigten Handwerksbetrieben und die Gemeinde Bruneck mit 4 beschädigten Handwerksbetrieben.

Existenzgefährdeten Betrieben, also Betriebsinhabern, deren Existenz lt. den von uns direkt eingeholten Informationen, sowie nach Rücksprache mit den zuständigen Bürgermeistern und dem Berufsverband der Handwerker, infolge der Unwetterschäden in Frage gestellt schien, wurden Soforthilfen im Ausmaße von 30.000—300.000 Lire gewährt.

27 Betriebsinhaber erhielten diese Soforthilfen, für welche das Land 3 Millionen Lire zur Verfügung stellte.

#### Industrie:

Bei uns gingen 16 Schadensmeldungen für rund Lire 66 Millionen ein. Wie wir erfahren konnten, hat das zuständige Regionalassessorat Schadensmeldungen für insgesamt 120 Millionen Lire erhalten.

#### Handel:

Bei uns gingen 4 Meldungen für insgesamt 21 Millionen Lire ein. So viel wir erfahren konnten, sind beim Regionalassessorat für Handel Schadensmeldungen für ebenfalls 21 Millionen Lire eingegangen.

#### Fremdenverkehr:

Bei uns sind lediglich 3 Meldungen für insgesamt Lire 1.900.000 eingegangen. Beim Regionalassessorat für Fremdenverkehr wurden rund 42 Millionen Lire Schäden gemeldet.

#### Die Schäden vom November 1966:

Die Schadenserhebungen wurden diesmal von unseren Ämtern sowohl auf dem Sektor Handwerk sowie auf den Sektoren Industrie, Handel und Fremdenverkehr durchgeführt.

Es liegen insgesamt 132 Schadensfälle vor, von denen 50 Handwerksbetriebe betreffen, 27 Industriebetriebe, 11 Handelsunternehmungen und 44 Fremdenverkehrsbetriebe.

Die Schadenserhebungen betragen :

für das Handwerk	L. 106.524.000
für die Industrie	„ 533.100.000
für den Handel	„ 28.075.000
für den Fremdenverkehr	„ 85.727.000
insgesamt	<u>L. 753.426.000</u>

Die hier angegebenen Zahlen haben selbstverständlich nur provisorischen Charakter, weil in verschiedenen Fällen die Betroffenen noch keinen endgültigen Gesamtbetrag des Schadens angegeben haben und weil andererseits verschiedene Schadensbeträge noch nicht von Sachverständigen begutachtet worden sind.

Was das Handwerk betrifft, weil es in die direkte Zuständigkeit der Landesverwaltung fällt, wurden 11 Betriebsinhabern, deren Existenz infolge des erlittenen Schadens weitgehend in Frage gestellt wurde, wiederum Soforthilfen von insgesamt Lire 1.600.000 im Ausmaße von Lire 1.000—200.000 gewährt und bereits zur Auszahlung gebracht.

Eine Soforthilfsmaßnahme an weitere 11 Betriebe von insgesamt Lire 900.000, wobei die einzelnen beschädigten Betriebe von 25.000—200.000 Lire je nach Bedürftigkeit erhalten, ist vom Landesauschuß kürzlich beschlossen worden.

#### *Staatliche Hilfsmaßnahmen :*

Am 18. November 1966 ist das G.D. Nr. 976 in Kraft getreten, welches vorsieht, daß Handwerks-, Handels- und Industriebetriebe eine einmalige, nicht rückzahlbare Beihilfe bis zum Höchstbetrag von Lire 500.000 erhalten können.

Ferner ist die Gewährung von Darlehen zum Zinsfuß von 3% mit einer Laufzeit bis zu 10 Jahren, der Aufschub des Zahlungstermins für gewisse Steuern und die Gewährung eines Vorschusses für die künftige Pension für Kaufleute und Handwerker vorgesehen.

Die Bearbeitung der einzelnen Schadensfälle besorgt das Amt des Vize-Regierungskommissärs durch die Handelskammer in Bozen. Wir haben mit diesen Stellen die Vereinbarung getroffen, daß wir alle bei uns eingelaufenen Schadensmeldungen an die Handelskammer zur weiteren Bearbeitung weitergeben und damit wird den vom Unwetter Betroffenen die Arbeit einer neuerlichen Meldung erspart. Die Geschädigten selbst sind von uns mit Rundschreiben

vom 30.11.1966 entsprechend verständigt und über die Möglichkeiten, im Rahmen der vom Staat erlassenen Verfügungen zu den betreffenden finanziellen Hilfen zu gelangen, eingehend aufgeklärt worden.

#### *LANDWIRTSCHAFT*

Die Schäden in der Landwirtschaft (ohne Forstwirtschaft) gehen aus den diesem Bericht beigelegten Tabellen in allen Einzelheiten hervor. Ihr Gesamtausmaß beläuft sich auf Lire 2.346.728.000 (August und November 1966). Bis jetzt wurden ca. 40 Millionen Lire von der Landesverwaltung als erste Hilfeleistung für jene Personen, die in der Landwirtschaft tätig sind und die infolge der Unweterschäden in ihrer Existenz gefährdet sind, ausgegeben.

#### *ÖFFENTLICHE ARBEITEN UND STRASSEN*

Auf diesem Gebiet sind sehr hohe Schäden entstanden, sei es durch das Unwetter vom August wie durch das Unwetter vom November d.J.

Was die Schäden vom August 1966 anbelangt, so werden diese durch 3 diesem Bericht beigelegte Tabellen dokumentiert. Die erste Tabelle verzeichnet die Schäden an den Landesstraßen, die Lire 355.600.000 betragen; die zweite weist die Schäden der Gemeindestraßen auf, für deren Instandhaltung das Land aufkommt, und die dritte Tabelle zeigt die Schäden auf den Gemeindestraßen, Fraktionswegen, an öffentlichen Diensten und Bauten der Gemeinden an. Die in Klammern aufscheinenden Summen betreffen die Angaben der Gemeinden, während die anderen Summen die Schäden darstellen, wie sie von den technischen Organen des Landes endgültig festgelegt wurden. Diese vom Lande festgestellten Schäden belaufen sich insgesamt auf Lire 435.031.500.

Was die Schäden vom November 1966 anbelangt, so werden diese durch 4 Tabellen, die diesem Bericht beigelegt sind, dokumentiert. Die erste Tabelle weist die Schäden an den Landesstraßen auf, die eine Gesamthöhe von Lire 1.664.700.000 erreichen und die Schäden an Gemeindestraßen, die vom Lande erhalten werden, mit einer Gesamthöhe von Lire 321 Millionen 400.000. Aus der zweiten Tabelle ersieht man, welche Summe benötigt wird, um die provisorische Wiederherstellung der Landesstraßen zu erwirken; sie beläuft sich auf Lire 462.500.000. Die Arbeiten wurden bereits vergeben, wie aus der Tabelle ersichtlich ist, und der Staat hat sich für einen Beitrag von Lire 250 Millionen verpflichtet. Die dritte Tabelle zeigt den Spesenaufwand auf, um die provisorische

Wiederherstellung der Gemeindestraßen zu erwirken, die vom Lande erhalten werden; dieser Spesen- und Aufwand beträgt Lire 70.300.000, die Arbeiten sind vergeben und der Staat übernimmt diese Auslage zur Gänze (dies immer auf Grund einer Zusicherung des Staatsbauamtes). Die vierte Tabelle zeigt die von den Gemeinden angemeldeten Schäden auf, die an Gemeindestraßen, öffentlichen Gebäuden und öffentlichen Diensten entstanden sind. Die entsprechenden Schadensanmeldungen belaufen sich auf Lire 1.106.112.500, L. 16.670.000 und L. 250.550.000.

Sehr geehrte Kollegen, alle diese Zahlen drücken das Ausmaß der Schäden deutlich aus. Die Unwetterkatastrophen in unserem Lande sowie in zahlreichen anderen Provinzen des Staates haben uns allen folgendes vor Augen geführt:

Man hat wohl in den letzten Jahrzehnten viele Straßen, Brücken, Gebäude für öffentliche Dienste, Wasserleitungen, Wohnungen usw. gebaut, aber man hat zu wenig dafür gesorgt, daß dieser ganze Reichtum gegen Katastrophen entsprechend geschützt wird, d.h. man hat das Geld hauptsächlich für Sachen ausgegeben, die wohl lebenswichtig sind und die von allen gesehen und geschätzt werden, aber man hat für Wildbachverbauung, Flußregulierung und andere Schutzbauten viel zu wenig getan; auch vielleicht deswegen, weil diese Auslagen, wenn sie auch lebensnotwendig sind, wie diese Katastrophen bewiesen haben, nicht so ins Auge fallen und deshalb vielleicht von der öffentlichen Meinung nicht entsprechend geschätzt und bewertet werden. Es wird notwendig sein, daß alle zuständigen Körperschaften in Zukunft mehr Augenmerk den Schutzbauten zuwenden. Dies kann durch Programme veranlaßt werden, die sich auf viele Jahre erstrecken und deren Verwirklichung einen großen Geldaufwand erfordert. Ich bin aber überzeugt, daß dieses Geld dann gut ausgegeben ist.

Im Juni dieses Jahres erklärte ich in Meran bei einer politischen Versammlung, unter Bezugnahme auf das noch ungelöste Problem der Neuordnung unserer Autonomie, „daß ernsthafte Bemühungen seitens der beiden Regierungen (italienischen und österreichischen) im Gange sind, um jetzt mit dem größten Nachdruck alle nur möglichen Anstrengungen zu unternehmen, damit es noch heuer zu einem zufriedenstellenden Abschluß kommen kann, auch um noch zeitgerecht in dieser Legislaturperiode des Parlaments die Durchführung des erhofften und allfällig erreichten Abschlusses zu ermöglichen.“

Diese erhoffte Lösung ist bis jetzt nicht gekommen, auch wenn zugegeben werden muß, daß von beiden Seiten ernste Anstrengungen unternommen worden sind, die vom guten Willen getragen waren. Es kann und muß aber auch behauptet werden, daß wir in diesem Jahre einer guten Lösung näher ge-

kommen sind. Wie Sie wissen, besteht der Fragenkomplex, um den es geht, aus drei Problemen: Paket, Internationale Garantie für dieses Paket, Garantien für die hier lebenden Volksgruppen.

Erstmalig hat heuer im Herbst das Römische Parlament in beiden Häusern sich eingehend mit dem Südtirol-Problem befaßt und darüber eine ausführliche Debatte geführt. Die Regierung hat zum Abschluß dieser Debatten Stellung genommen und wir sind alle durch die Presse über den Ausgang der Debatten selbst informiert. Die Parlamentsdebatten fanden ihren Abschluß mit einem offiziellen Mandat an die Regierung, weiter zu verhandeln, um eine zufriedenstellende Lösung zu finden. Wenn auch im Laufe der Diskussionen in Rom verschiedene kontrastierende Standpunkte hervorgebracht wurden (wie wäre es dann auch anders möglich), so kann man doch sagen, daß im großen und ganzen das Ergebnis positiv war. Die Fortschritte, die heuer erzielt wurden, mahnen und ermuntern uns, weiterhin den Weg der Aussprachen und der Verhandlungen zu gehen, unbeirrbar mit Zähigkeit, Geduld und Ausdauer; so dienen wir nicht nur der Sache selbst, sondern auch der Demokratie und den Mitteln und Möglichkeiten, die sie uns bietet, um die Auseinandersetzungen auszutragen und beizulegen. Würde dieser Weg verlassen werden und die Gewaltanwendung hingegen entscheiden können, wer recht oder wer unrecht hat, dann dürften wir keine Hoffnungen mehr für uns und unsere Nachkommen auf eine bessere Zukunft hegen. Auch deswegen hat die Bevölkerung Südtirols die Anschläge auf Menschenleben und auf Sachwerte, denen unschuldige Menschen auch heuer wieder zum Opfer gefallen sind, zutiefst bedauert und verurteilt. Unter den Toten befindet sich auch ein junger Mann, der das Opfer eines verantwortungslosen Vorgehens eines der Wachposten geworden ist, denen hier die sicher nicht leichte Aufgabe übertragen wurde, für Ruhe und Ordnung zu sorgen.

Die traurigen Ereignisse dieses Jahres verpflichten uns alle, mit ganzer Kraft für den Frieden und für die Entspannung in unserem Lande einzutreten, und wir wollen zuversichtlich hoffen, daß das kommende Jahr uns darin nicht enttäuschen möge.

Egregi signori colleghi,

per la seconda volta il Bilancio viene presentato in pareggio senza ulteriore assunzione di mutui.

Trattasi tuttavia di un programma pressoché di ordinaria amministrazione e la Giunta si è riservata di riprendere in esame alcune esigenze dovute per ora trascurare, che saranno affrontate con i mezzi di eventuali avanzi di amministrazione e mediante

l'assunzione di specifici mutui passivi nel corso del 1967.

In proposito giova ricordare che la Provincia ha assunto tutti i mutui previsti nei Bilanci degli esercizi decorsi; resta ancora da incassare, peraltro, un miliardo di Lire, che sarà chiesto nel momento in cui le previste opere da finanziare con detto mutuo potranno essere realizzate (trattasi del Liceo Scientifico di Bolzano, dell'Istituto Professionale di Bolzano e dell'Istituto Tecnico Commerciale di Ortisei).

Per quanto riguarda le ulteriori possibilità di indebitamento, la Provincia si trova in una posizione di particolare tranquillità; attualmente l'Amministrazione sopporta un onere annuo, tra capitali di ammortamento e interessi passivi sui mutui assunti, di circa 820 milioni, corrispondenti ad un importo residuo di debito da estinguere di 7.610 milioni. A sensi della Legge Regionale n. 31 dd. 14. 12. 1958 detti importi, all'occorrenza, potrebbero venire raddoppiati.

Anche il mercato finanziario attraversa un momento di buona disponibilità di mezzi.

In ordine all'andamento delle entrate e delle spese ed alla loro correlazione, può dirsi quanto segue:

a) *Entrate*: annualmente si riscontra un costante se pur limitato saggio di incremento. Nell'ultimo triennio si è risentito della crisi economica nazionale e locale. Il fenomeno è stato in parte attenuato dal fatto che in quest'ultimo triennio la Giunta provinciale ha portato a termine gli adempimenti previsti dalla Legge 31. 12. 1962 N. 1777 concernente la modifica all'art. 68 dello Statuto, realizzando circa 2 miliardi. Altro fatto positivo è dato dalla tempestività da parte dello Stato nel versamento alla Cassa provinciale di quanto da esso dovuto all'Amministrazione e dall'incasso di gran parte dei mutui iscritti nei passati bilanci.

b) *Uscite*: come già detto sopra, numerose richieste di finanziamenti non poterono essere accolte per mancanza di mezzi. Infatti, i bisogni di intervento nei vari settori di competenza della Provincia hanno un incremento annuo assai maggiore del corrispondente incremento delle entrate. Ciò nonostante, anche se con sacrifici, il pareggio del Bilancio è sempre stato assicurato; non solo, ma a differenza del passato, nel corso del 1966 si è verificata una situazione di cassa particolarmente favorevole che ha consentito di fronteggiare tutte le spese tempestivamente e senza bisogno di richiedere onerose anticipazioni al cassiere.

L'attuale giacenza di cassa permette di dare corso a tutte le opere previste nel Bilancio corrente ed anche a quelle stanziare sui capitoli dei residui passivi, e potrà permettere altresì di fronteggiare spese anche in attesa e nelle more del perfezionamento delle pra-

tiche di assunzione di ulteriori eventuali mutui passivi, ritardando così il momento di decorrenza nel pagamento di altri interessi passivi.

Questa mia relazione, a differenza degli anni scorsi, si occuperà questa volta meno dell'attività svolta dall'Assessorato nell'anno passato ed avrà soprattutto lo scopo di indicare alcuni problemi e aspetti, connessi con i singoli settori, che secondo lo Statuto di autonomia o di altre disposizioni ricadono sotto la sfera della nostra competenza.

Dopo aver trattato le anzidette questioni, seguirà una relazione sui danni causati quest'anno alla nostra provincia dal maltempo nel periodo dal 17 al 21 agosto e del novembre. I dati statistici, in parte inseriti in questa mia relazione o ad essa allegati, dimostrano chiaramente le proporzioni di questa catastrofe. Altri dati invece indicheranno la portata dei provvedimenti sinora adottati per riparare i danni e le provvidenze prese a favore di persone danneggiate. Appare chiaro, che i provvedimenti e le provvidenze in parola non possono avere la pretesa della completezza.

La terza ed ultima parte di questa relazione si occuperà sinteticamente della situazione politica nella nostra provincia.

*In materia dell'istruzione pubblica e delle attività culturali*, la Giunta Provinciale nel 1966 si è adoperata a promuovere ed aiutare, per quanto possibile, la frequenza della scuola media d'obbligo. A tale fine sono stati erogati 24 milioni per l'acquisto di libri, dati in prestito agli alunni bisognosi; lire 35 milioni per il servizio di trasporto di tali studenti, nonché lire 52 milioni per borse di studio a favore di studenti medi ed universitari. Contemporaneamente sono stati rinnovati ed aggiornati l'arredamento ed i mezzi didattici delle scuole medie di II grado, per le quali la Provincia a termine dell'art. 144 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale deve provvedere.

Del pari è stato tenuto conto dell'attività delle associazioni ed organizzazioni culturali, sia per quanto riguarda in special modo le biblioteche, i complessi musicali e di canto corale, sia anche in riguardo alle filodrammatiche, alle università popolari ed ai musei, e ciò in misura tale, che la vita culturale nell'interesse dei 3 gruppi etnici si è potuta sviluppare e consolidare.

I problemi ai quali la Giunta provinciale nell'anno 1967 intende dedicare la sua particolare attenzione e che quindi dovrebbero venir presi in considerazione con criteri di priorità, riguardano in primo luogo la frequenza della scuola media d'obbligo. Come è noto, la legge n. 1859 del 31. 12. 1962 stabilisce che tutti gli scolari dagli 11 ai 14 anni sono tenuti a frequentare un nuovo tipo di scuola media, denominata comunemente scuola media d'obbligo. Questo nuovo tipo, che conferisce alla fine dei 3 anni

di studio un diploma, sostituisce le già esistenti classi postelementari (6.a, 7.a e 8.a classe delle elementari) nonché i diversi tipi di scuole triennali prima esistenti.

Senza dubbio questo nuovo tipo di scuola rappresenta un progresso e porta anche alla popolazione scolaresca della provincia di Bolzano, nota per la sua eccellente tradizione scolastica, grandi vantaggi e benefici, che non vanno sottovalutati. Così p. es. è di grande beneficio il fatto che i giovani scelgano d'ora innanzi la professione non, come finora, già all'età di 11 anni, ma appena all'età di 15 anni, col vantaggio che anche la scelta degli studi superiori viene in questo modo posticipata. Inoltre le nuove materie di insegnamento (applicazioni tecniche, educazione artistica e musicale ecc.) svegliano nei giovani capacità e doti, che aiutano e facilitano pure la scelta stessa della professione.

Infine c'è da tener conto, che il numero delle scuole medie è aumentato di molto con il contemporaneo decentramento delle loro sedi, in modo che oggi un numero di gran lunga maggiore di alunni ha la possibilità di frequentare almeno questo tipo di scuola media. Per la nostra provincia ciò significa che i bambini di tutti i tre gruppi etnici, in specie però di lingua tedesca e ladina, i quali finora solo facendo grandi sacrifici hanno potuto frequentare la scuola media, hanno ora uguali condizioni di partenza per la loro istruzione e formazione.

Coloro poi che non hanno la possibilità di frequentare la scuola media nel luogo di residenza, possono fruire di un servizio di trasporto ben organizzato, che facilita o rende possibile la frequenza della scuola media d'obbligo. Anche per queste spese la Giunta provinciale, assieme allo Stato ed al Consorzio dei Comuni dei bacini imbriferi montani, contribuisce con la somma di lire 33 milioni, in modo che ai genitori rimane da sopportare appena il modesto onere di Lire 900 mensili per alunno.

Nonostante il citato decentramento ed il predetto servizio di trasporto, esiste però tuttora un non indifferente numero di giovani, che ancora non hanno la possibilità di poter frequentare la scuola media, perché abitano troppo lontani sia dalla sede della scuola che dalle fermate degli autobus destinati al trasporto degli alunni, di modo che risultano svantaggiati nei confronti degli altri coetanei. Anche per questi alunni però — si tratta di circa 1.100-1.200 alunni — non si dovrà tralasciare nulla per assicurare pure ad essi la stessa istruzione e le stesse possibilità. Ciò però è possibile soltanto, se detti alunni verranno sistemati in convitti o presso privati nelle località in cui esiste la scuola media. Perciò nel 1967 e negli anni successivi la Giunta provinciale dovrà compiere ogni sforzo per promuovere ed inten-

sificare la costruzione di convitti per studenti, erogando all'uopo i necessari contributi.

Occorre altresì tener conto, che necessitano posti di convitto anche per gli studenti della scuola media di II grado, essendo il loro numero in continuo aumento, non per ultimo anche a causa della maggiore frequenza della scuola media d'obbligo.

D'altra parte si prevede anche per il futuro di concedere provvidenze a favore di frequentanti la scuola media d'obbligo, sia in forma di posti gratuiti o semi-gratuiti in convitti, sia in forma di sussidi a coloro che sono ospitati presso privati. Per raggiungere tale finalità sono già stati predisposti due disegni di legge, che fra poco saranno presentati al Consiglio provinciale.

Per promuovere infine la frequenza della scuola media di II grado, anche nell'anno finanziario 1967 saranno banditi concorsi per l'assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 1967/68. Per il corrente anno scolastico 1966/67 è stata predisposta la assegnazione di 704 borse di studio e di 350 contributi "una tantum", per un totale di L. 54.500.000, in modo che un numero cospicuo di alunni bisognosi e meritevoli potrà continuare i propri studi.

Sarà pure cura della Giunta provinciale di aiutare e sovvenzionare le associazioni ed organizzazioni culturali, perché possano continuare a svolgere come nel passato la propria attività e contribuire in tal modo allo sviluppo ed alla elevazione del livello culturale della popolazione.

Per la gestione delle scuole materne, divenute una istituzione socialmente necessaria non solo nei centri urbani ma pure nelle zone rurali, sarà provveduto come in passato.

## INDUSTRIA

Lo sviluppo industriale nella provincia durante questi ultimi sei anni ha segnato notevoli progressi, che però non possono essere comparati naturalmente a quelli delle zone in pianura o a quelle montane ad essa limitrofe, perché, come è noto si tratta della provincia più montuosa e maggiormente addentrata nelle Alpi di tutto il territorio nazionale (e dell'Europa). Per compensare le difficoltà (da ciò derivanti), spesso solo presunte e connesse con l'ostacolato flusso del traffico e con la inevitabile concentrazione delle forze lavorative, si renderebbero necessari considerevoli mezzi di intervento, i quali, purtroppo, solo in parte vengono messi a disposizione.

L'autostrada e l'aeroporto saranno pronti solo in alcuni anni. Il cuore dell'economia provinciale ovvero il fondovalle dell'Adige intorno a Bolzano e Merano, non gode, a differenza di quello della provincia limitrofa di Trento, né della classifica di zona montana né quella di area depressa, il che significa-

rebbe per nuove industrie la esenzione dalla R.M. per il primo decennio d'avviamento; le due maggiori zone industriali progettate si trovano in quest'area. Mentre il progetto "Laives", comincia lentamente a realizzarsi, resta invece bloccata dal novembre 1965 la realizzazione del progetto "Lana", di un'estensione di oltre 30 ha. sull'estuario del Rio Falschauer, e ciò anche per il veto espresso dall'autorità militare, che intende ivi istituire un campo di Marte per carri armati.

I provvedimenti diretti a favorire l'insediamento di zone industriali in base alle leggi regionali del 1960 al 1964, erano finora possibili solo tramite i Comuni con una procedura estremamente complicata; l'ultima legge relativa aveva per di più dotazioni completamente insufficienti (per la nostra Provincia ad esempio Lire 37 milioni e 500 mila Lire annue). Per di più nel nostro territorio montano le zone relativamente bene ubicate e piane sono piuttosto costose e le necessarie infrastrutture, a causa delle condizioni ambientali territoriali, sono solitamente più care che altrove. Malgrado tutti questi ostacoli dal 1960 in poi, specie nelle zone montane favorite fiscalmente, sono stati compiuti sensibili progressi nello sviluppo industriale; così ad esempio, nell'Alta Val Venosta ed in Pusteria nel settore industriale sono stati raddoppiati i posti di lavoro.

Concludendo vorrei dire in proposito ancora quanto segue: nell'ultimo decennio l'eccedenza delle nascite ha registrato di anno in anno un aumento. Mentre ancora 10 anni fa l'eccedenza delle nascite oscillava tra l'8 e il 9‰, ora ha raggiunto la quota del 15 per mille, il che significa che nel 1965 e probabilmente pure nel 1966 la popolazione della nostra provincia registrerà un incremento naturale di 6.000 unità, prescindendo al riguardo dall'immigrazione da altre provincie. I nuovi nati che attualmente rappresentano l'incremento demografico naturale, tra una quindicina o una ventina di anni rivendicheranno il diritto al lavoro nella propria terra natale. Tenendo conto del fatto che l'agricoltura nel corso dei prossimi anni cederà altre forze di lavoro e che sin d'oggi molti cittadini della nostra provincia sono costretti a cercare la loro esistenza ed il proprio sostentamento all'estero, dove la situazione economica potrebbe anche subire peggioramenti, di modo che potrebbe venir meno l'attuale possibilità di assorbimento della nostra mano d'opera eccedente, ognuno allora si renderà conto, quale e quanta importanza avrà sin d'ora l'esigenza di creare nuovi posti di lavoro in tutti i rami della nostra economia e soprattutto in quello industriale. Provvedere a creare tali posti di lavoro nell'ambito dell'industria, atti a garantire la esistenza alla popolazione qui residente, costituisce pertanto tutt'ora un problema urgente e prioritario, che va opportunamente affrontato.

## ARTIGIANATO

L'intento dell'Amministrazione provinciale era ed è quello di consolidare economicamente le aziende artigiane e garantire la esistenza di questa categoria professionale del ceto medio.

Ciò avviene mediante:

1) la realizzazione e lo sviluppo dell'istruzione professionale per apprendisti, la regolamentazione dell'apprendistato, il finanziamento di corsi per maestri artigiani e lo svolgimento degli esami di maestro artigiano. Nel periodo in esame sono stati organizzati per la prima volta corsi per fabbri, magnani, muratori, pittori, carpentieri, sarti, decoratori, scultori e falegnami;

2) la concessione ad un tasso ridotto di crediti di esercizio e per investimenti. Il provvedimento è stato favorevolmente accolto da tutta la categoria. Nel solo periodo dal 1. gennaio al 30 novembre 1966 sono stati assunti da parte di 257 richiedenti crediti per un importo complessivo di Lire 685 milioni e la Provincia ha concesso un contributo in conto interessi nella misura del 5%. Dall'entrata in vigore della Legge, vale a dire dal 1951 al 1966, sono stati assunti 3.704 crediti artigiani per un totale di Lire 5 miliardi e 200 milioni, per i quali la Provincia ha concesso un contributo in conto interessi della durata talvolta fino a nove anni.

Attualmente sono iscritti nel registro delle imprese artigiane della provincia di Bolzano, in conformità alle norme provinciali che disciplinano l'artigianato, 8349 imprese artigiane autonome. Un regresso si registra specialmente fra i falegnami, sarti, calzolai e muratori; un incremento si nota invece fra meccanici, elettricisti, idraulici e parrucchieri. Le grandi difficoltà che l'artigianato locale deve affrontare, come del resto anche negli altri Paesi, sono la concorrenza della produzione industriale e la sperequazione salariale con lo stesso settore dell'industria. Il superamento di questi problemi va oltre le competenze della Provincia e sono, come già accenato, un sintomo comune a tutti i Paesi industriali.

Similmente a quanto avviene negli altri Paesi del MEC, stiamo cercando di portare avanti la razionalizzazione delle aziende ed il miglioramento qualitativo della produzione.

## ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Oltre alla urgente attuazione dei consueti corsi di istruzione per manovali anziani che non hanno potuto avere una formazione professionale, si organizzarono ora anche dei corsi per la formazione ex-novo di operai specializzati per aziende industriali. Questi



corsi saranno dedicati specialmente alle giovani nuove leve.

Seguendo l'esempio dei Paesi del MEC, i primi corsi di questo genere sono già stati istituiti nel corrente anno scolastico. L'introduzione di una cosiddetta seconda via di formazione professionale per giovani lavoratori di aziende industriali, accanto a quello dell'apprendistato, della scuola professionale, del periodo di lavorante e dell'esame di maestro di mestiere, esige una oculata programmazione e coordinazione. Dobbiamo in proposito tenere presente che la formazione professionale da noi oggi data ai giovani e le nozioni che questi così acquistano, saranno determinanti per la situazione economica e sociale della nostra provincia.

Dobbiamo essere consci della responsabilità che abbiamo in questo settore e riconoscere che ci sarà ancora molto da recuperare. Non basta quindi che la Provincia crei delle istituzioni, ma occorre che la popolazione stessa se ne avvalga ancora di più che non nel passato.

Per quanto concerne il settore della *formazione professionale di lingua italiana* posso comunicare al Consiglio che nel corso degli ultimi mesi la Giunta provinciale, dopo una serie di contatti con l'amministrazione del Comune di Bolzano, interessata alla costruzione sul terreno adiacente alla scuola media per il quartiere di Oltrisarco, ha acquistato in via S. Geltrude circa 14.000 metri di terreno per le due scuole industria-artigianato e commercio recentemente istituite in Bolzano (al settore industria ed artigianato è annesso anche il settore dei grafici). Gli uffici dell'assessorato in collaborazione con quelli dei lavori pubblici hanno portato a termine in questi giorni il progetto di bando per la realizzazione della sede.

In tal modo è stato avviato a soluzione un problema fondamentale: quello della sede.

L'Assessorato ha però ritenuto che non potessero essere rinviati, nei limiti del possibile, almeno altri due problemi: il primo riguardante le attrezzature didattiche ed il secondo relativo ai programmi di insegnamento. In tal senso la Giunta è intervenuta in occasione della variazione di bilancio 1966 con un notevole stanziamento mediante il quale in questi giorni si sta procedendo all'acquisto del mobilio necessario alla scuola di Via Dalmazia e ad alcune classi di Merano, alle attrezzature di Bressanone e quelle della sezione artigianato-industria della città di Bolzano.

Tale attività viene sempre condotta tenendo presente la opportunità che tutte le attrezzature che si vanno acquistando, per decine di milioni, sia possibili trasferirle nella futura sede.

Un cenno a parte merita l'attività riguardante lo ufficio addestramento. In tale settore è minima la presenza del gruppo italiano per quanto riguarda le for-

ze impegnate nel settore agricolo. E' preponderante invece la richiesta di iniziative nel settore dell'industria ed in misura minore nel settore del commercio.

Per quanto riguarda il settore commercio, affidato in gran parte all'FNALC, sono stati presi contatti con il Ministero del Lavoro perché tutti gli enti operanti nell'ambito della provincia non abbiano più a sottrarsi al potere normativo della Provincia stessa in tale campo, non potendosi concepire un'attività di enti che di fatto svolgono e perseguono fini di formazione professionale al di fuori di qualsiasi controllo di carattere didattico ed amministrativo.

L'unico settore, quindi, nel quale si concentrano attualmente, sia pure in modo indiretto, le energie della Provincia, riguarda la preparazione professionale nel campo dell'industria.

## TURISMO

Sebbene la Provincia non abbia in questo settore delle competenze primarie, si rivela pur tuttavia indispensabile che essa incrementi questo importante settore della nostra economia mediante l'assegnazione di contributi straordinari all'Ente Provinciale per il Turismo, alle Aziende di cura e soggiorno ed alle Associazioni pro loco, al fine di permettere in ogni senso di svolgere una intensa e ben dosata pubblicità in Italia e particolarmente all'estero.

La regione dovrebbe poi rifinanziare in maniera adeguata e cospicua la legge n. 19 del 1963 concernente provvidenze per la realizzazione di impianti turistico-sportivi. Altrettanto dicasi per la legge regionale n. 18 del 1958, la quale dovrebbe prevedere contributi notevolmente maggiori a favore delle Aziende di soggiorno e delle Associazioni pro loco, onde dar loro la possibilità di realizzare le loro finalità. Stando ai dati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo, quest'anno il movimento turistico ha registrato un ulteriore incremento del 6,92% degli arrivi e del 15,81% dei pernottamenti. Sarebbe però errato sottovalutare per questo la concorrenza che i Paesi del sud con il loro clima invernale più mite fanno in maniera crescente al nostro turismo invernale. Dovremmo perciò fare nostra la premura con cui i Paesi alpini confinanti svolgono la loro propaganda, intensificando in maniera più concreta la nostra attività al riguardo.

Altrettanto importante appare il rifinanziamento della legge per l'incremento dei trasporti funiviari, i quali rappresentano un fattore determinante per il potenziamento del turismo.

Come è noto, la Val Gardena ha posto la sua candidatura a sede dei campionati mondiali di sci del 1970. Nei limiti del possibile la Provincia continuerà ad appoggiare tale iniziativa.

## AGRICOLTURA

Negli ultimi quindici anni la percentuale della popolazione altoatesina dedita all'agricoltura è scesa dal 42% al 28%. Il che, tradotto in cifre, significa che accanto ad un aumento delle possibilità di guadagno in altri settori economici (turismo-industria) ed a un numero costante di aziende agrarie (in questi 15 anni circa 20 aziende di alta montagna sono state abbandonate) circa 15.000 lavoratori della terra si sono ritirati dall'agricoltura. Per adeguare la struttura economico-sociale in Alto Adige a quella dei Paesi limitrofi si dovrà tener conto di un ulteriore esodo nei prossimi 10-15 anni di circa 10.000 forze lavorative dall'agricoltura.

In questa evoluzione già in corso e sin d'ora prevedibile è doveroso preoccuparsi anche per il futuro affinché vengano mantenute le unità aziendali agricole esistenti e non diminuisca il volume della produzione agricola, ma al contrario questa aumenti nei limiti delle possibilità. Finora, nonostante la diminuzione di mano d'opera, si è riusciti ad aumentare nella nostra provincia la produzione agricola. Questo fatto dimostra che il sistema di conduzione aziendale in agricoltura è stato reso più redditizio. Questo incremento della produttività è stato raggiunto grazie alla istruzione sistematica, all'addestramento ed all'assistenza tecnica offerta ai giovani contadini e non per ultimo grazie all'impiego da parte dell'Amministrazione provinciale di imponenti mezzi finanziari e di tecnici specializzati, al fine di creare le premesse per un sistema di conduzione razionale delle aziende agricole. Inoltre, sono stati adottati provvedimenti atti a garantire il sistema di conduzione aziendale di tipo familiare (garanzie delle unità aziendali attraverso le leggi sul maso chiuso, sulle interessenze agrarie, attraverso provvedimenti atti a salvaguardare la produzione mediante impianti di irrigazione e di antibrina, di impianti antigrandine e, non per ultimo, con la difesa della produzione attraverso maggiori sforzi nella sistemazione dei bacini montani).

La razionalizzazione della produzione mediante la diminuzione dei costi di produzione rappresenta inoltre appena la metà di quanto occorre per raggiungere un'autentica redditività nella nostra agricoltura. L'altra metà, altrettanto importante, rappresenta il raggiungimento e la garanzia dei prezzi di mercato il più possibile consistenti per i prodotti agricoli. Ciò si ottiene mediante una produzione pregiata e mediante sistematiche analisi di mercato, per far sì che il prodotto giunga sul mercato proprio quando è maggiormente richiesto e quotato. Grazie alle possibilità di immagazzinamento dei prodotti, il contadino non è più costretto a collocare immediatamente i suoi prodotti, evitando in tal modo il tracollo dei prezzi, dovuto al temporaneo eccesso di offerta ri-

spetto alla domanda. Il collocamento dei nostri prodotti agricoli, tramite le cooperative e le altre organizzazioni di produttori, deve essere comunque maggiormente curato e perfezionato.

Le aziende agricole maggiormente minacciate nella loro esistenza sono nella nostra provincia i numerosi masi di alta montagna. Essi potranno essere conservati e consolidati offrendo loro la possibilità di potenziare i mezzi di produzione. Oltre alla viabilità da assicurare per mezzo della costruzione di strade intrapoderali, occorre pure sviluppare la zootecnia e la coltivazione delle sementi. Le premesse per l'allevamento redditizio del bestiame sono state ormai realizzate, in primo luogo attraverso le provvidenze a favore delle società di allevatori e della loro lotta contro le malattie infettive del bestiame (tbc e brucellosi). Attraverso il ricorso all'impiego di rilevanti mezzi finanziari, stanziati nel bilancio provinciale, negli ultimi dieci anni è stato possibile risanare il nostro patrimonio zootecnico rendendolo immune da malattie infettive. A seguito di ciò i prezzi di mercato hanno registrato un sensibile aumento e si sono consolidati. I comuni sacrifici dei contadini di alta montagna e dell'Amministrazione provinciale, miranti a raggiungere questo obiettivo, si sono quindi rilevati utili per il consolidamento delle nostre aziende agricole montane.

Per consolidare le nostre aziende agricole, insufficienti per assicurare ai loro nuclei familiari il necessario sostentamento, occorre creare per i coltivatori diretti, sottoccupati nelle vicinanze dei villaggi, fonti di vita integrative, ricercandole in altri settori della nostra economia.

### *Ora qualche accenno sulla viabilità provinciale.*

Se, nel riandare il cammino percorso nel settore della viabilità pubblica, volgiamo lo sguardo alla situazione dell'anno 1958, troveremo che la Provincia possedeva allora 25 strade della lunghezza complessiva di km 432 e provvedeva alla manutenzione di 68 strade comunali in base alla legge regionale 16 novembre 1956 n. 19, per totali km 259.

Negli otto anni seguenti la rete stradale della Provincia subì un considerevole aumento, raggiungendo nel 1966 le 78 strade provinciali l'estensione di km 683 e le 113 comunali in manutenzione, una lunghezza complessiva di km 395. Con il 1. gennaio 1967 a questa già vasta rete di comunicazioni si aggiungeranno altre strade di nuova classificazione prevedibilmente per ulteriori 135 km, soltanto parzialmente compensati dal trasferimento all'ANAS delle provinciali di Sarentino e della val di Vizze.

Queste cifre sono già di per sé eloquenti e non abbisognano certamente di commento. Tuttavia, soltanto ove si consideri quali e quanti oneri vengono

a gravare sull'Ente proprietario dal possesso di una strada, è possibile valutare a pieno lo sforzo sostenuto dall'Amministrazione per il potenziamento qualitativo e quantitativo della propria rete stradale: dal costo chilometrico minimo per i normali compiti di manutenzione, alla spesa per il personale cantoniere; dai gravosi interventi di manutenzione invernale, a quelli, non più tanto straordinari, richiesti dalle alluvioni; oltre naturalmente alle necessarie opere di sistemazione e ammodernamento, divenute quanto mai indispensabili ed urgenti con l'enorme sviluppo registrato dal traffico automobilistico.

Le nuove classificazioni di strade provinciali sono avvenute, successivamente all'anno 1958, in forza della legge 12 febbraio 1958 n. 126, che venne a disciplinare l'intera materia delle strade pubbliche, stabilendo i nuovi criteri in funzione dei quali doveva aver luogo la classificazione di una strada pubblica fra le statali, le provinciali ovvero le comunali. In esecuzione di questa legge n. 126 furono anche indicate le strade della Provincia di Bolzano, che, per essere in possesso dei requisiti prescritti per la statizzazione, avrebbero dovuto essere trasferite alla ANAS; in realtà, come è noto, e come già si ebbe occasione di ricordare negli anni scorsi in questa medesima sede, soltanto per alcune di esse è stato emesso il provvedimento che ne decreta il passaggio all'ANAS, mentre per le rimanenti non si possono nutrire soverchie speranze di imminente trasferimento malgrado i ripetuti interventi presso il Ministero.

Con la citata legge n. 126 del 1958 lo Stato varò inoltre un piano di finanziamento per la sistemazione di alcune delle strade neo-classificate provinciali, che consentì all'Assessorato ai Lavori Pubblici di dar corso ai lavori di ammodernamento di un primo gruppo di strade di importanza preminente, al quale fece seguire un secondo piano di finanziamento per lavori su altre strade mediante i fondi integrativi stanziati con legge 21 aprile 1962 n. 181, tuttora in corso. Se si eccettuano i contributi concessi dallo Stato per la sistemazione di strade provinciali in base alle due leggi citate, tutte le altre opere straordinarie realizzate negli scorsi anni sono state a carico esclusivo della Provincia.

Il quadro delineato non sarebbe completo se non si accennasse al contributo dato dalla Provincia alla soluzione dei problemi della viabilità minore mediante i programmi annuali di finanziamento da essa attuati in applicazione delle leggi regionali delegate 7 marzo 1963 n. 9 e 1. luglio 1963 n. 17, nel cui ambito le richieste di sovvenzionamento di lavori stradali da parte dei Comuni hanno sempre trovato attenta considerazione.

Per quanto concerne le strade comunali in manutenzione a sensi della L. R. 16/11/56 n. 19 il con-

tributo della Regione (75.000 lire pro km) ha bisogno di aggiornamento.

Innanzitutto la Provincia è riuscita ad assicurare alla propria rete stradale un soddisfacente stato di efficienza pur nella limitatezza dei fondi assegnati. Questi infatti hanno sofferto negli ultimi anni radicali decurtazioni, specie nel recente periodo di recessione economica, durante il quale sono stati quasi contagiati dal generale ristagno e ciò malgrado il sicuro effetto anticongiunturale che un'attiva politica nel settore delle opere pubbliche sarebbe stata in grado di svolgere.

L'Amministrazione provinciale non ha lasciato intentata alcuna possibilità di ottenere dallo Stato contributi per il finanziamento dei propri programmi di lavoro stradali, vuoi con domande avviate sulla legge n. 589 del 1949, vuoi formulando ai competenti Organi statali precise proposte per il programma esecutivo quinquennale di prossima approvazione.

Ogni somma spesa per il miglioramento delle comunicazioni stradali rappresenta un investimento produttivo, da cui trarranno beneficio tutti i settori dell'economia altoatesina, nessuno escluso.

Dall'efficienza e dall'adeguato potenziamento delle comunicazioni stradali dipende lo sviluppo del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e del turismo, attività quest'ultima assunta a primaria importanza nella nostra Provincia.

Ed ora veniamo al *piano di coordinamento territoriale*. E' comprensibile che i membri del Consiglio provinciale ne sollecitino la trattazione. Non per ultimo perché questo piano rappresenta la base di un programma a lunga scadenza per lo sviluppo economico.

Le trattative fra le Regioni e le Province a statuto speciale ed il Ministero per il Bilancio, per disciplinare la partecipazione alla programmazione, non sono ancora concluse. In base alla risoluzione del Consiglio regionale dell'11 marzo 1964 ed a precedenti casi analoghi di cui alle leggi 11.6.1952 n. 588, relativa al piano di rinascita economico-sociale della Sardegna, n. 717 del 26.7.1965 sui piani regionali economici per il Mezzogiorno e del 20.7.1966 n. 614, sui piani quinquennali per le zone sottosviluppate dell'Italia Settentrionale e Centrale, le Regioni e Province a statuto speciale insistono affinché la struttura regionale del programma economico nazionale venga stabilita d'intesa con l'Ente autonomo interessato. In base ad una deliberazione della Giunta provinciale il progetto elaborato dal competente Assessorato, verrà distribuito all'inizio del nuovo anno ai membri del Comitato Tecnico Provinciale — che in base alla legge sull'urbanistica sono chiamati ad esprimere il proprio parere — e contemporaneamente pure ai consiglieri provinciali. Si tratta in

proposito di un progetto che verrà approvato una prima volta dalla Giunta provinciale per dopo essere esposto per 60 giorni all'albo di tutti i Comuni, i quali disporranno a loro volta di altri 30 giorni per decidere in merito alle osservazioni dei privati e per inoltrare le stesse con la propria presa di posizione alla Giunta provinciale. Dopo di che la Giunta provinciale delibererà una seconda volta, presentando il piano come disegno di legge al Consiglio provinciale. In proposito va in ogni modo rilevato che, malgrado il lungo periodo di attesa ormai trascorso, il piano di coordinamento territoriale non è ancora completato, essendo i piani per la sistemazione dei corsi d'acqua naturali e per l'approvvigionamento idrico nonché per la eliminazione delle acque di scarico, piani previsti dalle leggi statali n. 11 del 25.1.1962 e n. 129 del 4.2.1963, non ancora approvati in modo da esser utilizzabili per la dettagliata pianificazione provinciale; anzi, a seguito dei recenti danni alluvionali il Ministero per i LL.PP. ha ordinato la revisione del piano sin qui elaborato per la sistemazione dei corsi d'acqua, insediando all'uopo una apposita commissione di numerosi esperti appartenenti a tutte le branche della scienza. Tale commissione dovrà ultimare il proprio lavoro entro il 23 luglio 1967. In base alla nostra conoscenza del problema, acquisita con i mezzi conoscitivi a nostra disposizione, abbiamo elaborato un apposito progetto portandolo su esplicita richiesta a conoscenza del Magistrato delle Acque di Venezia.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e la eliminazione delle acque di scarico, il termine di due anni fissato per legge dagli organi statali, è stato prorogato fino all'ottobre del 1968. Dato che pure a questo riguardo non esiste ancora un piano statale definitivo, ne abbiamo preparato uno per conto nostro, per il quale abbiamo potuto avvalerci della relativa documentazione raccolta dal Genio Civile.

In quanto alla *TUTELA DEL PAESAGGIO*, dal gennaio del 1966 a tutt'oggi sono state esaminate 1938 domande di 84 Comuni; per 15 casi è stato disposto il divieto di costruzione nei confronti dei proprietari residenti nei seguenti Comuni: Badia, Appiano, Curon, Caldaro, Castelbello, Falzes, Vadena, Renon, Senales, Terlano, Tesimo e Nova Levante.

I risarcimenti in proposito sinora stabiliti ammontano complessivamente a Lire 8.460.000.

Come i signori consiglieri avranno letto nel Bollettino Ufficiale della Regione del 25 ottobre 1966, presso la Corte Costituzionale è tuttora pendente la questione della costituzionalità del secondo comma dell'art. 15 della nostra legge sulla tutela del paesaggio, il quale, dello stesso tenore della legge statale, contiene circa il risarcimento, solo una disposi-

zione facoltativa. Come è noto, la Giunta provinciale, salvo in casi di fatti speculativi, si è avvalsa della citata norma facoltativa solo in caso di divieto assoluto di costruzione su aree fabbricabili. Appare chiaro che la decisione della Corte Costituzionale sia di importanza fondamentale non solo per la legge provinciale ed al riguardo va osservato che all'art. 9 della Costituzione la tutela del paesaggio figura fra i principi fondamentali prioritari.

In data 10 marzo di quest'anno la commissione insediata con legge statale composta da 15 parlamentari di tutti i partiti e da 11 esperti, ha presentato al Ministero per la Pubblica Istruzione un suo disegno di legge per la riforma della legislazione sulla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. Tale disegno prevede la più ampia estensione della tutela del paesaggio, ma il testo della 47. dichiarazione contiene altresì il seguente principio concernente la questione del risarcimento:

“La dichiarazione quale bene paesaggistico culturale, che comporta la non edificabilità di aree dichiarate edificabili in base a preesistenti norme urbanistiche, oppure l'annullamento di destinazioni a scopo agrario o industriale, implica obbligatoriamente il risarcimento del danno emergente..”

E' stato richiesto l'invio di un numero sufficiente di copie di tale disegno, al fine di poterle distribuire ai singoli consiglieri provinciali.

Per quanto concerne *L'EDILIZIA POPOLARE* mi richiamo alla discussione generale recentemente svoltasi in seno al Consiglio provinciale in occasione della approvazione di due relativi provvedimenti legislativi, e posso pertanto limitarmi alle seguenti informazioni:

1) Per la concessione dei mutui senza interessi previsti dalla legge nazionale n. 1179 del 1965 e dalla legge provinciale n. 15 del 25 novembre 1965, si renderà necessario stipulare una convenzione tra la Provincia e l'Istituto di Credito Fondiario di Trento, d'intesa con il Ministero del Tesoro.

Il testo di questa convenzione è stato inoltrato in data 16 giugno corrente anno al Ministero per i LL.PP., al quale compete di stabilire l'intesa con il Ministero del Tesoro. A tutt'oggi però l'assenso del Ministero del Tesoro non è stato ancora dato, senza che peraltro fossero state sollevate delle obiezioni, facendo comunque sì che a tutt'oggi non è stato ancora possibile stipulare il contratto sui mutui in parola.

2) In base al D.L. n. 879 del 18 novembre 1966 la Commissione della CES.CA.L., d'intesa con la Provincia e in relazione all'alluvione dei primi di novembre, ha deliberato l'assegnazione alla Provincia di Bolzano di altre 500.000.000 (cinquecento milioni) di lire per la costruzione di case per lavo-

ratori. L'utilizzazione di tale somma avverrà secondo quanto previsto dalla legge provinciale n. 6 del 7 giugno 1965. La delibera in parola deve essere però ancora approvata dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

#### Infine alcune considerazioni sul *SETTORE DELLE ATTIVITA' SOCIALI*:

Nel corso del 1966 la pressione del bisogno sui poveri non è diminuita rispetto all'anno precedente; ciò ha indotto la Provincia a partecipare largamente, tramite contributi agli ECA ed alle altre istituzioni di soccorso, all'azione pubblica contro l'indigenza.

In occasione delle alluvioni, ulteriori stanziamenti provinciali sono stati uniti a quelli delle altre amministrazioni per alleviare il disagio dei più bisognosi fra i colpiti.

Nel campo di competenza specifica della Provincia, cure particolari sono state poste ai bambini nati fuori del matrimonio, che sono sempre i più esposti alle difficoltà della vita per la loro anormale posizione familiare. Il fenomeno della filiazione illegittima è notevole nella nostra provincia che occupa l'ottavo posto fra le province italiane (secondo le statistiche redatte dall'O.N.M.I. nel 1965).

I bimbi riconosciuti dalla sola madre oscillano sui 350 casi all'anno; i bimbi non riconosciuti né dal padre né dalla madre sono circa 12 all'anno. Nel 1966 l'ufficio addetto a questo settore assistenziale ha iniziato uno studio sugli aspetti caratteristici che l'assistenza ai bambini nati fuori del matrimonio presenta nella nostra provincia, sulle forme assistenziali usuali, sulle prospettive di miglioramento; la relazione finale sarà comunicata ai consiglieri quando sarà terminata.

Il brefotrofo provinciale di via Guncina denuncia sempre più la sua insufficiente capienza (60 letti): è stato reso più accogliente e funzionale, in attesa di una soluzione definitiva del problema ricettivo che dovrà essere affrontato a suo tempo.

Lo sforzo maggiore, nel campo assistenziale, è rivolto all'assistenza psichiatrica: la costruzione di un nuovo Ospedale eliminerà una lacuna assai grave, che ha portato a gravi sacrifici per i malati e le famiglie negli anni passati.

Nel 1966 sono stati fatti i primi passi concreti rivolti alla costruzione di questo ospedale: il concorso per il progetto. Nel frattempo l'Istituto per infermi di mente di Stadio è stato migliorato in modo che potrà divenire un efficiente sezione per l'ergoterapia agricola del futuro Ospedale. E' stata portata a termine la costruzione di una nuova stalla separata dal corpo centrale dell'istituto, per i capi piccoli e grandi: essa influirà positivamente sull'eco-

nomia generale dell'Istituto e consentirà, inoltre, la libera disponibilità degli attuali locali destinati all'allevamento del bestiame, i quali serviranno per la terapia di gruppo, per le riunioni ricreative ecc.

Nel campo preventivo, il consultorio d'igiene mentale è stato trasferito nella nuova e confortevole sede di via Leonardo da Vinci, con soddisfazione dei medici e degli assistiti, i quali frequentano in misura crescente gli ambulatori e il dispensario dei farmaci.

L'assistenza psico-pedagogica costituisce un problema ancora aperto per la mancanza di un istituto nella nostra provincia: esso è previsto nella futura organizzazione del servizio psichiatrico provinciale come una delle istituzioni connesse con l'Ospedale psichiatrico. Per adesso si deve seguire la vecchia prassi del ricovero in Istituti di altre Province ovvero nord-tirolesi.

Minore impegno comporta l'assistenza educativa ai giovani affetti da minorazioni sensoriali: i ciechi e i sorodmuti che studiano in Istituti specializzati (circa 80-85) sono un numero inferiore a quello medio di altre province.

Alla lotta contro le malattie sociali la Provincia ha dato il consueto contributo insieme con altri enti (come i Consorzi provinciali antitubercolare e antitumorale), elargendo sussidi e contributi alle refezioni scolastiche ed agli enti di assistenza specifica, agli ambulatori scolastici e ponendo a disposizione degli organi sanitari le complete ed efficienti strutture del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Nel complesso la Provincia nel 1966 ha stanziato nella parte sociale e sanitaria 1/6 delle spese ordinarie del bilancio, ponendo in essere un servizio che è certamente ancora lacunoso, ma è il migliore possibile nelle attuali circostanze.

Come già da me accennato all'inizio di questa mia relazione, anche quest'anno l'alluvione ha arrecato per ben due volte gravissimi danni alla nostra provincia, causando altresì il sacrificio di vite umane. In occasione della visita a Trento del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, ho colto l'occasione per esporre alla presenza di note personalità i danni causati dal maltempo pure alla nostra provincia, sottolineando in proposito la necessità di concreti aiuti. Lo on. Moro ha poi ricevuto poco dopo la nostra Giunta provinciale, rappresentata da quasi tutti i suoi membri, di modo che a noi tutti fu concesso di esporre i nostri problemi in maniera più circostanziata. Visto che la Provincia ha la competenza per le opere di pronto soccorso per calamità pubbliche, ci siamo in quell'occasione richiamati alla necessità che lo Stato trasferisca all'uopo i propri mezzi direttamente alla Provincia, onde poterli opportunamente inserire nel proprio bilancio ed affinché essa, ai sensi della pro-

pria competenza spettantele in base allo Statuto di Autonomia, possa assolvere i compiti demandate. In particolare abbiamo sottolineato la necessità della più sollecita possibile rimessa in efficienza della strada della Val Badia, già provvisoriamente riaperta al traffico, della strada della Val Gardena, nonché di quella della Val d'Ega; ciò con particolare riguardo all'importanza turistica di quelle strade. Abbiamo inoltre rimarcato la necessità di intensificare la sistemazione dei bacini idraulico-forestali, proponendo al riguardo di mettere annualmente a disposizione della nostra Provincia la somma di un miliardo di lire. Non abbiamo neppure tralasciato di rilevare che per i danni alluvionali dell'agosto di quest'anno lo Stato non aveva concesso alcun contributo. L'on. Moro ha seguito con visibile interesse quanto siamo andati ad esporgli e ci ha innanzitutto assicurato di adoperarsi affinché anche i danni alluvionali dell'agosto di quest'anno vengano compresi in quelli subiti il 4 novembre corrente, e ciò con particolare riferimento alle provvidenze adottate da parte dello Stato.

Prima di passare alla parte statistica vorrei cogliere l'occasione per esprimere il mio vivo ringraziamento a tutti coloro, i quali nei gravi momenti della catastrofe hanno attivamente contribuito per evitare il verificarsi di altre disgrazie e per riparare il più presto possibile i gravi danni lamentati: intendo al riguardo riferirmi ai Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco, alle Forze Armate, ai tutori dell'ordine pubblico ed alla popolazione stessa.

Nei momenti di questa grave calamità abbiamo visto nuovamente, quale e quanta importanza abbiano i Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco per la nostra Provincia ed il loro pronto impiego, reso possibile grazie alla loro efficienza organizzativa. Ma abbiamo pure visto, come nel bisogno tutti sentano i vincoli della solidarietà umana, aiutandosi l'un l'altro.

Ed ora passo ai danni segnalati ed ai dati fin qui a mia disposizione concernenti gli aiuti concessi.

L'Assessorato agli Affari Sociali è intervenuto particolarmente a favore delle persone colpite dalla catastrofe come, ad esempio: operai, impiegati, pensionati ecc., e le tre seguenti distinte permetteranno di rendersi conto delle provvidenze attuate. Alla mia relazione è stata allegata una distinta sulle provvidenze fino ad oggi adottate da parte dello Stato a favore dei Comuni colpiti e degli E.C.A. Le tabelle allegate alla mia relazione e riferite sempre all'Assessorato agli Affari Sociali riproducono invece i provvedimenti presi da parte dell'Amministrazione provinciale.

### Danni e provvidenze rientranti nella sfera di competenza dell'Assessorato Affari Sociali

#### Alluvioni Agosto 1966

Comuni	Danni subiti	Contributi
Rasun Anterselva	900.000	200.000
Perca	300.000	150.000
Monguelfo	3.000.000	800.000
Valle Casies	2.500.000	900.000
San Candido	1.600.000	500.000
Campo Tures	3.000.000	800.000
Chiusa	250.000	150.000
Brunico	4.000.000	900.000
Bressanone	2.000.000	600.000
	<u>17.550.000</u>	<u>5.000.000</u>

#### Alluvioni Novembre 1966

Comuni	Danni subiti	Contributi
Fortezza	8.985.250	1.200.000
Perca	15.150.000	1.650.000
Chiusa	400.000	—
Bressanone	350.000	—
San Candido	5.970.000	220.000
San Lorenzo Sebato	7.500.000	100.000
Luson	200.000	100.000
Meltina (un morto)	—	150.000
S. Pancrazio Ultimo	900.000	300.000
Laives	25.000.000	1.200.000
Sarentino	150.000	—
Renon	7.200.000	100.000
Bolzano	700.000	150.000
Cornedo all'Isarco	3.000.000	400.000
Nova Ponente	16.000.000	1.650.000
Sesto	5.100.000	800.000
	<u>96.605.250</u>	<u>8.020.000</u>

Comuni	Totale Danni subiti	Contributi erogati dalla Provincia
Fortezza	8.985.250	1.200.000
Perca	15.450.000	1.800.000
Chiusa	650.000	150.000
Bressanone	2.350.000	600.000
San Candido	7.570.000	720.000
San Lorenzo Sebato	7.500.000	100.000
Luson	200.000	100.000
Meltina (un morto)	—	150.000
S. Pancrazio Ultimo	900.000	300.000
Laives	25.000.000	1.200.000
Sarentino	150.000	—
Renon	7.200.000	100.000
Bolzano	700.000	150.000
Cornedo all'Isarco	3.000.000	400.000
Nova Ponente	16.000.000	1.650.000
Sesto	5.100.000	800.000
Rasun Anterselva	900.000	200.000
Monguelfo	3.000.000	800.000
Valle Casies	2.500.000	900.000
Campo Tures	3.000.000	800.000
Brunico	4.000.000	900.000
	<u>114.155.250</u>	<u>13.020.000</u>

### ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO

#### Danni dell'agosto 1966:

Gli uffici competenti dell'Assessorato hanno iniziato, immediatamente dopo il verificarsi della catastrofe, il rilievo dei danni subiti dalle aziende artigiane colpite, previa consultazione del Sindaco del luogo. Contemporaneamente ci siamo messi in contatto con gli Assessorati regionali all'Industria, al Commercio ed al Turismo, per evitare di intervenire su due binari e per sapere se avremmo dovuto assumerci anche i danni nel campo dell'industria, del commercio e del turismo. Tutt'e tre gli Assessorati ci hanno risposto che l'accertamento dei danni sarebbe avvenuto attraverso le organizzazioni professionali, cioè attraverso l'Associazione industriali, l'Associazione commercianti e per il turismo attraverso l'Ente

provinciale per il turismo. Nei settori dell'industria, del commercio e del turismo ci siamo dunque limitati a raccogliere eventuali denunce di danni che abbiamo inoltrato agli Assessorati competenti di Trento.

Questi sono i risultati:

#### Artigianato:

Le aziende danneggiate sono 33, i danni ammontano in totale a circa 36.000.000 di lire.

I danni di maggiore entità li ha sofferti il Comune di Monguelfo, in cui le aziende artigiane danneggiate sono state 16.

Al secondo posto va elencato il Comune di Chiusa, con 5 aziende artigiane danneggiate, ed il Comune di Brunico con 4 aziende danneggiate.

Ad aziende, cioè a titolari di aziende, la cui esistenza pareva più seriamente minacciata, sono stati concessi aiuti immediati in base ad informazioni da noi direttamente assunte e dopo esserci consultati con i sindaci, le associazioni di categoria ecc., per somme oscillanti fra le 30.000 e 300.000 lire.

I titolari di aziende artigiane che hanno goduto di questi aiuti immediati, per cui la Provincia ha stanziato la somma di 3.000.000 di lire, sono stati 27.

#### Industria:

Ci sono state presentate 16 denunce per danni per complessive 66.000.000 di lire. Abbiamo saputo che all'Assessorato regionale competente sono pervenute denunce per un totale di 120.000.000 di lire di danni.

#### Commercio:

In questo settore le denunce sono state 4 per un totale di 21.000.000 di lire. Dalle nostre informazioni risulta che anche all'Assessorato regionale per il commercio sono state presentate denunce per lo stesso importo di 21.000.000 di lire.

#### Turismo:

Ci sono state presentate soltanto 3 denunce per un totale di 1.900.000 lire. L'Assessorato regionale per il turismo ha ricevuto denunce per danni dell'importo di circa 42.000.000 di lire.

#### Danni del novembre 1966:

I nostri uffici hanno questa volta effettuato il rilievo dei danni tanto per il settore dell'artigianato quanto per quelli dell'industria, del commercio e del turismo.

Le aziende danneggiate sono in totale 132, di cui 50 sono aziende artigiane, 27 industrie, 11 imprese commerciali e 44 esercizi alberghieri.

I rilievi hanno dato i seguenti risultati:

danni subiti dall'artigianato	L. 106.524.000
danni subiti dall'industria	L. 533.100.000
danni subiti dal commercio	L. 28.075.000
danni subiti dal settore alberghiero	L. 85.727.000
<b>Totale</b>	<b>L. 753.426.000</b>

Le cifre qui sopra citate hanno naturalmente carattere puramente provvisorio, perché in molti casi le aziende danneggiate non hanno ancora dichiarato l'ammontare definitivo dei danni e d'altro canto lo ammontare di diverse denunce di danni non è stato ancora esaminato dagli esperti.

Per quanto concerne l'artigianato, che è di competenza primaria dell'Amministrazione provinciale, sono stati concessi e liquidati a 11 titolari di aziende, la cui esistenza è seriamente minacciata dai danni sofferti; aiuti immediati per un totale di 1.600.000 lire: le sovvenzioni sono andate dalle 1.000 alle 200.000 lire.

Altri aiuti immediati per un ammontare complessivo di 900.000 lire sono stati di recente approvati dalla Giunta provinciale: essi saranno distribuiti ad altre 11 aziende danneggiate in somme oscillanti fra le 25 e le 200.000 lire, secondo le necessità.

#### *Provvidenze dello Stato:*

Il 18 novembre 1966 è entrato in vigore il D.L. n. 976, il quale prevede che aziende artigiane e commerciali nonché industrie possano ottenere un contributo unico non restituibile fino ad un ammontare massimo di lire 500.000.

E' prevista inoltre la concessione di mutui ad un tasso di interesse del 3% con una durata massima di 10 anni, la proroga del termine di pagamento per determinate imposte e la concessione di un anticipo sulla futura pensione per commercianti ed artigiani.

All'istruzione delle diverse pratiche per danni provvede il Vice-Commissariato del Governo attraverso la Camera di Commercio di Bolzano.

Con questi due uffici abbiamo concluso un accordo secondo il quale inoltriamo alla Camera di Commercio per un'ulteriore elaborazione tutte le denunce di danni pervenuteci, evitando così ai danneggiati l'inoltro di una nuova denuncia. Con circolare datata 30. 11. 1966 abbiamo informato di ciò i danneggiati, mettendoli contemporaneamente al corrente delle possibilità di ottenere i relativi aiuti finanziari previsti dai provvedimenti statali.

#### *AGRICOLTURA:*

I danni subiti dalla nostra agricoltura senza quelli subiti dalla nostra economia forestale emergono in ogni loro particolare dalle tabelle allegate a questa relazione. Essi ammontano a complessive Lire 2.346.728.000 (agosto e novembre 1966). Fino ad oggi l'Amministrazione provinciale ha speso circa 40 milioni di lire per i primi aiuti a favore di coloro, i quali traggono la propria fonte di vita dal lavoro nell'agricoltura e che a seguito dell'alluvione sono risultati minacciati nella propria esistenza.

#### *LAVORI PUBBLICI E STRADE*

I danni subiti da questo settore, sia dall'alluvione dell'agosto sia da quella del novembre di quest'anno, sono enormi.

*In quanto ai danni dell'agosto 1966*, questi sono documentati dalle tre tabelle allegate alla mia relazione. Nella prima tabella sono indicati i danni subiti dalle strade provinciali per un importo di lire 355.600.000; la seconda tabella riporta i danni subiti dalle strade comunali, la cui manutenzione è demandata alla Provincia; la terza tabella riporta i danni riguardanti le strade comunali, interfrazionali, i servizi pubblici e gli edifici comunali. Le cifre indicate tra parentesi riguardano i dati segnalati da parte dei Comuni, mentre le altre cifre riguardano i danni definitivamente accertati da parte degli organi dell'Amministrazione provinciale, danni i quali ammontano a complessive lire 435.031.500.

*In quanto ai danni del novembre 1966*, gli stessi sono documentati dalle 4 tabelle allegate alla mia relazione. La prima tabella indica i danni subiti dalla nostra rete stradale provinciale, valutati complessivamente a lire 1.644.700.000 mentre i danni subiti dalle nostre strade comunali in manutenzione a cura dell'Amministrazione provinciale risultano essere stati di complessive lire 321.400.000. Dalla seconda tabella emerge, quale sia la cifra che occorre per il ripristino provvisorio delle nostre strade provinciali; la stessa ammonta a lire 462.500.000. I lavori sono già stati appaltati, come si rileva dalla tabella in parola; lo Stato ha assunto l'impegno di contribuirvi con la erogazione di 250.000.000 (duecentocinquanta milioni) di lire. La terza tabella indica la spesa necessaria per il ripristino provvisorio delle strade comunali danneggiate, e mantenute dall'Amministrazione provinciale; la relativa spesa ammonta a lire 70.300.000 e i lavori sono già stati appaltati; la relativa spesa verrà integralmente sostenuta da parte dello Stato, come ebbe ad assicurarci il Genio Civile. La quarta tabella riporta i danni denunciati dai Comuni e riguardano le strade comunali, gli edifici ed i servizi pubblici. I danni al riguardo segnalati



ammontano rispettivamente a lire 1.106.112.500, lire 16.670.000 e lire 250.550.000.

Signori consiglieri! Tutte queste cifre indicano chiaramente le proporzioni dei danni lamentati. Le alluvioni, verificatesi nella nostra provincia come pure in numerose altre provincie italiane, ci hanno nuovamente dimostrato e fatto capire molte verità.

E' vero che in questi ultimi decenni molto è stato fatto per costruire strade, ponti, edifici pubblici, acquedotti, alloggi ecc., ma troppo poco è stato invece fatto per proteggere adeguatamente tutto questo patrimonio contro le avversità atmosferiche. E' pure vero che tutti questi mezzi sono stati spesi per esigenze di indubbia importanza vitale, da noi tutti giustamente comprese e debitamente valutate, ma troppo poco è stato invece fatto per la sistemazione dei bacini idraulico-forestali e per l'inalveazione dei nostri fiumi nonché per altre necessarie opere idrauliche. Ciò, forse anche per il fatto, che tutte le spese relative per quanto importanti e necessarie possano essere considerate — e le alluvioni lo hanno pure dimostrato — non s'impongono tanto alla pubblica attenzione e che appunto per questo forse non incontrano l'interesse dell'opinione pubblica come invece queste opere protettive meriterebbero. Sarà pertanto necessario che d'ora in avanti gli Enti competenti dedichino maggiore attenzione alla loro realizzazione. Ciò potrà essere fatto attraverso adeguati programmi pluriennali, la cui realizzazione esigerà naturalmente grandissimi sforzi finanziari. Ma io sono convinto che il denaro che al riguardo si spenderà, sarà denaro veramente ben speso.

Nel giugno di quest'anno dichiarai a Merano in una riunione politica e con riferimento al problema ancora insoluto della nuova struttura della nostra autonomia, "che erano in corso seri tentativi da parte dei due Governi (italiano e austriaco) per intraprendere ora tutti i possibili sforzi con la massima insistenza, perché si possa giungere ancora entro l'anno ad una soluzione soddisfacente e questo anche in vista della possibilità di attuare in tempo utile in questa legislatura del Parlamento la soluzione desiderata ed eventualmente raggiunta,,,".

Questa desiderata soluzione non è giunta fino ad ora, anche se si deve ammettere, che da ambo le parti vennero intrapresi seri tentativi accompagnati da buona volontà. Si può e si deve però anche affermare che nel corso di quest'anno siamo arrivati più vicini ad una buona soluzione. Come Loro sanno, il problema, di cui si tratta, si divide in tre aspetti: pacchetto,

garanzia internazionale per questo pacchetto, garanzie per i gruppi etnici conviventi.

Per la prima volta nell'autunno di quest'anno il Parlamento a Roma ed ambo i rami di esso si sono occupati diffusamente del problema sudtirolese e hanno svolto su di esso un ampio dibattito. Il Governo ha preso posizione a conclusione di queste discussioni e siamo stati tutti informati dalla stampa sull'esito dei dibattiti stessi. A conclusione di essi il Governo ricevette il mandato ufficiale di trattare ulteriormente allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente. Se anche nel corso dei dibattiti svoltisi a Roma emersero svariati punti di vista contrastanti (diversamente non sarebbe neanche possibile) si può però affermare che nell'insieme il risultato fu positivo. I progressi che vennero raggiunti nel corso di quest'anno ci ammoniscono e ci incoraggiano a percorrere ulteriormente la via delle discussioni e delle trattative, con fermezza, tenacia, pazienza e perseveranza; così rendiamo un servizio non solo alla causa stessa, ma anche alla democrazia, agli strumenti e le possibilità che essa ci offre per discutere sui contrasti e per dirimerli. Se questa via venisse abbandonata ed il ricorso alla forza dovesse decidere chi ha ragione o chi ha torto, allora non potremmo più aver alcuna speranza per un migliore futuro per noi e per coloro che verranno dopo di noi. Anche per questi motivi la popolazione della provincia di Bolzano ha deplorato profondamente e condannato gli attentati a vite umane ed al patrimonio, in seguito ai quali anche quest'anno uomini innocenti hanno perso la vita. Tra i morti si trova anche un giovane, vittima di un'azione irresponsabile di uno degli addetti alla sorveglianza, cui in provincia è assegnato il compito certamente non facile di provvedere alla tranquillità e all'ordine.

I tristi eventi di quest'anno ci impegnano tutti a batterci per la pace e per la distensione nella nostra terra e vogliamo sperare fiduciosi che il prossimo anno non ci deluda in questo.

PRÄSIDENT: Die nächste Sitzung findet morgen statt und beginnt um 16 Uhr.

La seduta continua domani alle ore 16.

Il Presidente Molignoni, nel suo promemoria, ha scritto che se è possibile sarebbe bene fare una seduta notturna. Domani vedremo; nel frattempo sono iscritti a parlare i consiglieri Agostini e Mitolo.

La seduta è tolta. — Die Sitzung ist beendet.

Ore 18 Uhr.